TRIESTE, Venerdì 2 Luglio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7325
Anno XXI dell'E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie ... Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Il vicolo cieco

Da un po' di tempo a questa parte nel campo nemico si nota un sempre più accentuato trasferimento dell'interesse propagandistico dai fatti militari alle chiacchiere politiche. E valga il vero: dopo la facile impresa periferica, compiuta con l'occupazione delle nostre minori isole eccentriche del Canale di Sicilia, pareva che la fine del mondo, cioè dell'Italia, fosse per incominciare. Per alcuni organi, che di solito interpretano fedelmente i disegni degli Alti Comandi anglosassoni, era questione di giorni, se non addirittura di ore. L'intensificazione dei bombardamenti terroristici sembrava fatta apposta per preparare, diremo così, le coscienze agli sbarchi in forze nella Penisola italiana; dopodichè, con una volata di carri armati, dal sud al nord, le Divisioni anglosassoni sarebbero piombate sul cuore dell'Asse e ne avrebbero spezzato il formidabile palpito con un colpo solo.

Insomma, Londra e Washington avrebbero potuto salutare la tanto agognata vittoria risolutiva in Europa, senza di che qualunque vittoria, sia dalla terra che dal cielo, sia con la forza delle armi che con l'intrigo della politica, è destinata a restare una esercitazione infruttifera; vittoria tanto più necessaria agli Anglosassoni in quanto i rossi in questo momento sono con le armi al piede, in una situazione, diremo così, di perplessità e di meditazione; e si sa quanto i rossi si attendano finalmente dai loro alleati, i cui successi militari finora non hanno mai avuto una diretta e immediata influenza sulla situazione del fronte orientale.

Perchè le Armate nemiche non hanno ancora preso il mare, benchè tutti i porti, le baie, i golfi e le isole di cui dispongono intorno e presso noi pullulino di mezzi e di uomini in smisurata quantità? Perchè dopo la guerra dei nervi — che per altro continua astiosa e minacciosa — la guerra guerreggiata tarda a svilupparsi? Non è stato detto per mesi e mesi che quando gli Anglosassoni fossero diventati interamente padroni delle prode africane, l'Italia sarebbe caduta dall'albero dell'Asse come una pera matura, anzi marcia?

Noi non abbiamo particolari simpatie per il signor Hore Belisha. Sappiamo, però, ch'egli è stato ministro della Guerra di Sua Maestà britannica e che, animato da una certa semitica spregiudicatezza, spesso mette il dito sulle piaghe che la propaganda vorrebbe nascondere, quando non addirittura far apparire come sintomi di salute e di forza. Ora il loquace parlamentare britannico ha riempito il silenzio della strategia anglosassone con la seguente considerazione: *«Subito dopo la presa di Pantelleria si era fatto credere che grandi avvenimenti fossero imminenti non solo nel Mediterraneo, ma anche su altri fronti terrestri; e invece oggi ci si accorge che la realizzazione dei piani predisposti richiede per lo meno preparativi assai più vasti di quel che si riteneva»*.

Così gli Stati Maggiori delle Nazioni unite si sarebbero improvvisamente accorti di avere sbagliato i calcoli, proprio quando credevano di averli fatti tutti e raggiunta una specie di infallibilità. Di qui la battuta di aspetto, la quale se giova ai preparativi nemici non giova meno ai nostri preparativi e alle nostre reazioni; molto più che vi è un punto nel quale le previsioni nemiche sono fallite — e le conseguenze del fallimento non tarderanno a ripercotersi nei fatti concreti della guerra — ed è quello che si riferisce alla resistenza morale dei popoli dell'Asse, in modo particolare a quella del popolo italiano.

Se gli imbonitori della propaganda anglosassone, prima di lanciare in giro per il mondo i loro balordi luoghi comuni sulla «dolce Italia», prima di far credere che laggiù, nella martoriata Sicilia, invece che una razza di eroi, fierissima della sua storia e degnissima del suo compito, un esercito di camerieri, di suonatori ambulanti, di variopinte carrette, di cavallucci impennacchiati e carichi di festanti sonagliere, avrebbero aspettato i liberatori ansiosi di offrire loro le case, le donne, i pochi grandi palazzi non ancora distrutti dalla loro bestiale violenza e quelle antiche mete del loro turismo equivoco ch'erano i grandi alberghi; se questi eterni diffamatori della nostra fede, del nostro coraggio, del nostro sangue, questi altezzosi dispregiatori della nostra onorata povertà e dei nostri diritti secolari, avessero riletto i rapporti dei loro generali e dei loro informatori, che si erano trovati sul Piave nel fatidico giugno del 1918, i giudizi, ad esempio, di Lord Cavan, comandante dei pochi Britannici sulle grave di Papadopoli, oppure gli articoli degli inviati speciali del tempo, a incominciare da quel Ward Price, il quale per venire adesso in Italia, come nemico, si sta preparando una faccia feroce di circostanza che non gli faccia dimenticare venti anni di lodi sperticate agli Italiani, alla conclusione delle sorti di Vittorio Veneto, al Fascismo, al Duce e alla sua geniale opera costruttiva; se questi avvelenati e velenosi imbonitori non avessero perduto il senso anche formale della coerenza, e sapessero essere sinceri con se stessi, non oserebbero rappresentare l'invasione dell'Italia come la loro più facile impresa, come un avvenimento da potersi annunziare con la stessa sicurezza con cui l'astronomo preannunzia il movimento dei pianeti e gli incontri delle stelle. Essi hanno preferito restare fermi al luogo comune di un'Italia imbelle e pacifista, che coi soli bombardamenti aerei, sarebbe stata piegata. Si sono illusi di un crollo che non è avvenuto e non avverrà, perchè l'Italia è sempre stata così; perchè per quanto i mezzi della guerra moderna siano tali ormai da oscurare il ricordo dei lontani pericoli e danni subiti dalle nostre città e dalle nostre terre anche in età oscurissime, la sostanza storica, morale, politica e religiosa dell'Italia non si altera, anzi si rafforza come avviene di tutti i corpi sani che le avversità rendono più validi alla resistenza e al trionfo sul male.

Parecchie settimane or sono sotto il titolo: *«La battaglia per la conquista dell'Europa»*, uno scrittore militare prendeva in esame nella rivista *Picture Post* di Londra le varie possibilità di attacco dal mare al vecchio Continente. Arrivato all'ipotesi che direttamente ci riguarda, formulava questa sconcertante equazione: invasione dell'Italia, eguale a vicolo cieco. Le considerazioni erano tutte di carattere militare. E nel momento in cui l'articolista scriveva, ancora viva era la certezza negli stessi ambienti britannici responsabili che il crollo interno nostro, su cui Churchill sta sbagliando i conti dal Natale del 1940, sarebbe inesorabilmente avvenuto.

L'equazione dello scrittore nemico è esatta. Non vi è Italiano che non sia arciconvinto che per la spavalderia anglosassone la nostra terra sarà un vicolo cieco. Ma ci guarderemo bene dal credere anche solo fra due battute di polso, che se gli avvenimenti non hanno tenuto il ritmo voluto da Hore Belisha, tali avvenimenti subiranno una procrastinazione «sine die». Guai alla nostra coscienza se dovessimo perdere di vista l'animo del nemico, gli impegni che ha assunto con se stesso, con le sue opinioni pubbliche, i mezzi che ha accumulato ed accumula, la catena che ormai lo trascina per la strada delle sue forsennate illusioni e del suo odio contro di noi. Non è da oggi e nemmeno da ieri che Winston Churchill ha posto l'antitesi: Inghilterra-Italia. La formula dei bombardamenti scientifici è stata inventata e spacciata proprio contro il nostro Paese, nel vano disegno di vedere sotto il crollo delle nostre case e dei nostri templi, insieme con le famiglie e gli altari, distrutto e sepolto tutto ciò che è italiano, tradizione e rivoluzione, storia, razza ed avvenire.

L'azione che gli Anglosassoni conducono contro di noi, e che oggi li impegna con la totalità delle loro forze e dei loro disegni strategici, è dominata da un ragionamento da cervelli criminali come questo: *«Mussolini ha voluto che gl'Italiani diventassero un popolo di 45 milioni di abitanti. Sono troppi! Bisogna che gli Italiani vengano ridotti a 25 milioni, e tanto meglio per noi se al tirar delle somme saranno soltanto 20!»*. Banditori zelanti di questa mostruosa operazione chirurgica, di cui i bombardamenti terroristici non sarebbero che la sanguinosa prefazione, risultano essere specialmente gli Inglesi, i quali vorrebbero spegnerci per sempre proprio in quel mare che se per loro è la strada — una delle strade — attraverso cui mantengono la loro odiosa egemonia imperialistica su tre Continenti, per noi è la vita, la vita coi suoi bisogni elementari, quei bisogni che persino il Conte di Cavour aveva sentito la necessità di difendere a prezzo di una grande audacia, prima ancora che l'unità territoriale e politica dell'Italia fosse un fatto compiuto.

Gli Italiani sanno, sì, che il vicolo per il quale il nemico sta per mettersi è cieco; che qui batterà il naso e sarà costretto a moderare la propria superbia; che l'abbondanza dei mezzi non basterà a fargli risolvere tutti i problemi che il Canale di Sicilia rappresenta per le sue Divisioni anelanti all'Europa; ma sanno anche che il vicolo è un passo obbligato cui il nemico non può rinunziare e che i rinvii non contano, o contano soltanto come tentativi di disorientamento. Per cui, lungi dal lasciarsi abbattere dal crescendo degli attacchi terroristici, dalle minacce che adesso hanno preso definitivamente il posto delle lusinghe, gli Italiani dànno ai propri cuori la tempera necessaria per sostenere l'urto inevitabile e per respingerlo con tutte le loro forze. In qualunque guerra (e nessuna fantasia proiettata nel futuro può sopprimere questa verità eterna) a un certo punto è la creatura umana che conta, con il suo petto e la sua volontà. Gli Italiani sono pronti ai più duri sacrifici anche perchè oggi hanno davanti a loro un nemico che ha gettato la maschera; un nemico che, mentre in nome di Cristo e della libertà, rade al suolo tutto ciò che ha dato gloria nei secoli al nome di Cristo e luce sempiterna alla vera libertà del mondo, un nemico che mentre si prepara a non rispettare nè il sepolcro dell'Apostolo, nè quell'insuperato vertice dell'umana civiltà che è il Campidoglio, vuole l'Italia smembrata, con la Trieste di Guglielmo Oberdan, l'Istria di Nazario Sauro, la Dalmazia di Francesco Rismondo cedute al mostruoso imperialismo bolscevico di Giuseppe Stalin; i cosacchi e i partigiani sul Tagliamento; la Sardegna, sede storica della Monarchia unitaria, abbandonata come preda ai generali felloni di Francia; la Sicilia di Francesco Crispi e di Giuseppe Garibaldi avulsa dall'unità territoriale del Regno; e il popolo, il nostro fecondo popolo laborioso, esempio al mondo di tutte le virtù che fanno una Nazione degna di vivere, castrato e ridotto a un miserabile nucleo razziale di 20 milioni di anime, con la prospettiva di dover vivere di carità internazionale, dopo aver dato la ricchezza al mondo e il nome ai Continenti.

Gli Italiani hanno compreso come non mai qual'è la partita che oggi si giuoca sulla porta della loro casa. Essi perciò attendono il nemico nel vicolo, sicuri che se, per dirla con padre Dante, l'ampiezza dell'entrare potrà ingannarlo, la strettezza dell'uscire lo farà ben più che macro. Il nemico è legato ad un compito: l'invasione dell'Italia! O lo mantiene e lo assolve sino in fondo; o per esso la guerra sarà irrimediabilmente perduta.

Rino Alessi

GIUDIZI DI NEUTRALI

Nessuna debolezza nello spirito italiano

Comprensione fredda della situazione e fiducia nel destino

Losanna, 1

La *Gazette de Lausanne* pubblica un articolo del suo corrispondente da Roma, Gentizon, intitolato: *«Il clima morale in Italia»*. Dopo aver detto che l'Italia attraversa oggi una delle più grandi prove della sua storia, il corrispondente scrive tra l'altro, che è doveroso innanzi tutto affermare che malgrado la delicatezza dell'ora e la violenza dei bombardamenti la calma è generale e la situazione è accettata senza turbamento e senza nervosismo.

La psicologia del popolo italiano, caratterizzato da una virile fermezza di fronte a tutte le difficoltà contro le quali esso ha dovuto lottare nel corso dei secoli, ha una parte preponderante in questo fenomeno. Dalla fine dell'Impero romano in poi le sventure non hanno cessato di abbattersi sulla Penisola, così che l'Italia ha acquistato l'abitudine di lottare non soltanto contro le avversità della natura ma anche contro quelle degli uomini, e questa abitudine ha conferito al popolo italiano in varie occasioni una forza di resistenza semplice, innata e spontanea. Ciò è stato sperimentato già all'epoca delle sanzioni; oggi, però, la prova è decuplicata, ma nessuna debolezza si rivela nello spirito della Nazione.

Questo non vuol dire che qua o là, nella massa, non si riscontri la presenza di qualche spirito turbato e disorientato, ma dedurre da ciò la possibilità, nelle circostanze attuali, di un movimento antifascista costituisce un assurdo; qualsiasi cambiamento politico è escluso. Il Fascismo è e resta ancora a base di tutto nell'ora stessa in cui si profila il pericolo dall'esterno; nessuna corrente politica, qualunque essa sia, pensa neppure a scuotere un Regime che è divenuto la ossatura stessa del Paese.

In sostanza, prosegue il corrispondente, quella che domina in Italia è una comprensione fredda della situazione e soprattutto una istintiva fiducia nel destino del Paese, fiducia di un popolo che nelle più gravi circostanze ha sempre superato le sue prove e che non perde di vista il fatto che qualsiasi tempesta finisce per calmarsi. Vi è in ciò una forza di impassibilità; una facoltà di accettazione e di resistenza che derivano dalla natura psichica e fisica dell'Italia e che rende vana ogni propaganda nemica ed esclude qualsiasi panico.

Quali sono e ragioni di fiducia che sostengono l'Italia? E', prima di tutto, prosegue il corrispondente, la convinzione che se l'Italia ha potuto resistere nelle condizioni che tutti conoscono, per tre anni di guerra, essa può resistere per più lungo tempo ancora ed il suo Esercito è tuttora forte e solido, il suo morale è intatto. C'è poi il sentimento profondo che l'Italia non è in decadenza. Le sue forze vive sono intatte, e queste le permetteranno di dominare qualsiasi crisi, di mantenere la sua continuità storica.

La salute fisica del popolo è meravigliosa. Malgrado la guerra la natalità non è affatto diminuita. La fecondità della razza è uno dei fattori che più favoriscono la resistenza dell'Italia. Grazie all'abbondanza di uomini, nessun settore della vita nazionale è paralizzato. Non sarebbe possibile comprendere l'attuale stato d'animo dell'Italia facendo astrazione dal fattore demografico.

Dodici Irlandesi in arresto a Belfast rifiutano la divisa di condannati

Dublino, 1

Dodici membri dell'Esercito repubblicano irlandese, arrestati e chiusi nelle prigioni di Belfast, hanno rifiutato di indossare la divisa di condannati per reati comuni, in segno di protesta contro le autorità che si rifiutavano e si rifiutano di considerarli prigionieri politici. La loro protesta non è stata accolta, non solo, ma i carcerieri hanno avuto l'ordine di togliere loro gli abiti che indossavano all'atto dell'arresto e di lasciarli nudi se avessero insistito nella presa determinazione. Così, da 5 giorni, i 12 arrestati — che sono risoluti a non cedere — vivono in carcere completamente nudi.

Le gloriose imprese degli Anglo-americani

Centri urbani e rurali bombardati in Sicilia e Sardegna

L'Università e un ospedale colpiti a Palermo - 5 velivoli nemici abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data di ieri 1.o luglio 1943-XXI: Bollettino 1132:

L'aviazione nemica ha attaccato centri urbani e rurali della Sicilia e della Sardegna. Danni notevoli e vittime sono stati causati in Palermo dove risultano colpiti molti edifici civili tra i quali la R. Università ed un ospedale. Anche a Cagliari sono segnalati crolli e incendi nei quartieri centrali della città. Le formazioni avversarie, ripetutamente impegnate dalla nostra caccia perdevano in combattimento 4 apparecchi; un altro velivolo veniva distrutto dalle artiglierie della difesa di Trapani. Un nostro aereo non è rientrato dalle operazioni della giornata.

Le incursioni citate dal Bollettino hanno causato le seguenti vittime finora accertate: 3 morti e 2 feriti a Sciacca (Agrigento); 5 morti e 18 feriti tra i ricoverati dall'Ospedale di Palermo.

Il Sovrano a Livorno visita le località colpite

Livorno, 1

Questa mattina è giunta a Livorno la Maestà del Re Imperatore che è stata ricevuta da tutte le autorità. Il Sovrano accompagnato dal Prefetto si è recato a visitare le località sinistrate interessandosi a quanto il capo della Provincia gli comunicava sui bisogni urgenti e sui lavori in corso per il ripristino dei servizi. Terminata la visita, la Maestà del Re Imperatore ha lasciato Livorno.

Un nostro Mas in crociera di guerra nel Mediterraneo

NELLE SALOMONE

3 incrociatori, 1 caccia e 6 navi affondati dall'aviazione nipponica

Tokio, 1

Il Quartier generale nipponico annuncia che unità navali ed aeree giapponesi, operanti in intima cooperazione nella zona delle Salomone, continuano i loro attacchi contro le unità nemiche che il 30 giugno riuscirono ad effettuare uno sbarco nell'isola Rendova nel gruppo delle Salomone.

Il Comunicato dice testualmente: «Nelle prime ore del mattino del 30 giugno, unità nemiche effettuarono uno sbarco nell'isola Rendova, nel gruppo delle Salomone. Poichè i nostri ricognitori avevano scoperto nelle vicinanze dell'isola Rendova, un forte raggruppamento di forze nemiche, consistenti in incrociatori e navi da trasporto, gli aeroplani della seconda unità navale nipponica attaccarono varie volte queste forze, affondando 6 trasporti, 3 incrociatori, 1 cacciatorpediniere ed abbattendo 31 aeroplani. La terza unità navale continuò con pieno successo queste operazioni offensive in intima cooperazione con le altre forze nipponiche».

Si annunciano nuovi attacchi aerei degli Americani contro le isole occupate dai Giapponesi nell'arcipelago delle Salomone. Kulambangra è stata attaccata il mattino del 27 giugno da formazioni nemiche miste di circa 50 apparecchi, 8 dei quali sono stati abbattuti dalla difesa terrestre giapponese. Il giorno dopo circa 70 apparecchi nemici hanno attaccato l'isola Isabella. 3 di essi sono stati abbattuti.

Il Comunicato tedesco

33 navi mercantili affondate in giugno

Berlino, 1

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Dal fronte orientale vengono segnalati soltanto combattimenti di carattere locale nei settori di Lisiciansk e di Kirov.

L'Arma aerea ha attaccato con buon successo postazioni di artiglieria, aerodromi e basi di rifornimento del nemico centrando inoltre bombe su battelli nemici concentrati a nord-est di Temrjuk. Nel Mar Nero un sottomarino tedesco ha affondato una nave da scorta sovietica.

Dal 21 al 30 giugno le forze navali germaniche e l'artiglieria contraerea di bordo e della Marina, hanno abbattuto 46 apparecchi nemici.

Nella lotta contro le vie di comunicazione marittime inglesi e nordamericane, nel mese di giugno sono stati affondati oltre a 3 velieri, 31 navi mercantili nemiche stazzanti complessivamente 149 mila tonnellate di cui 107 mila ad opera dei sottomarini. Altre 51 navi per una stazza totale di 250 mila tonnellate, essendo state colpite da bombe, sono state, nella massima parte, gravemente danneggiate. Si può contare anche sulla perdita di una parte di queste navi. Inoltre la Marina da guerra e l'Arma aerea hanno colato a picco un incrociatore, 2 cacciatorpediniere, 1 sottomarino e 16 battelli da sbarco. 3 incrociatori e 13 altre unità da guerra come pure parecchi battelli da sbarco sono stati danneggiati.

Alle esageratissime affermazioni della propaganda sovietica in merito ai successi conseguiti dai cosiddetti partigiani risponde stasera il *D. a. D.* che precisa la situazione come segue: Non si contesta da parte tedesca che si sieno registrate perdite tra le truppe e anche tra il personale di amministrazione civile; ma l'attività di guerriglia, più che in veri e propri combattimenti, si manifesta in ruberie e in atrocità di ogni genere. danni subiti dai servizi di rifornimento sono relativamente esigui e rivestono comunque un'importanza minima, non suscettibile di influire sull'andamento della campagna all'Est.

Gli attentati sono numerosi ma rare volte coronati da successo. Le locomotive, i tre e in genere gli impianti ferroviari danneggiati dalle mine collocate nottetempo dai partigiani vengono rapidamente rimessi in efficienza. In media si hanno nel corso di un anno poco più di 150 chilometri di binari divelti in totale; una media dunque di poche centinaia di metri al giorno. Qualche centuria di uomini è più che sufficiente per ripristinare il servizio. La lotta contro il banditismo ha costato e costa grandi sacrifici, ma le operazioni di rastrellamento fanno continui progressi.

23 corrispondenti di guerra perduti dagli Anglo-americani

Lisbona, 1

Si ha da Londra: Il direttore dell'ufficio stampa del Ministero delle Informazioni ha rivelato oggi che per lo meno 23 corrispondenti di guerra britannici e americani sono rimasti uccisi durante il conflitto. 7 sono considerati come mancanti e più di 60 sono feriti. Inoltre 36 sono prigionieri.

De Gaulle defenestrato per ordine di Washington

Churchill ammette implicitamente ai Comuni che gli Inglesi non hanno più nulla da dire

Lisbona, 1

Secondo notizie qui giunte, De Gaulle ha ricevuto il definitivo benservito dai Nordamericani, i quali gli hanno specificamente notificato che gli Stati Uniti non sono disposti a tollerare ancora nell'Africa settentrionale francese la sua ingerenza diretta o indiretta in materia politica o militare. In questo modo, essi hanno fatto comprendere anche agli alleati inglesi che qualsiasi intervento in favore di De Gaulle sarebbe fermamente respinto. Del resto, Eisenhower aveva già chiaramente comunicato alla «Commissione francese di liberazione» che Giraud doveva rimanere l'unico comandante delle forze francesi inquadrate con gli Anglo-americani e che qualsiasi tentativo degaullista di interferenza contro tale decisione e contro l'attuale assetto delle forze francesi, non sarebbe stato tollerato. Eisenhower, si precisa, ha ora avuto il benestare del Governo di Washington unitamente all'incarico di notificare personalmente a De Gaulle le decisioni statunitensi che lo riguardano.

Il Governo di Washington era stanco da un pezzo della controversia De Gaulle-Giraud e delle manovre dell'Inghilterra per mantenere ad ogni costo a galla il suo protetto, al quale Londra avrebbe voluto che fosse attribuito il controllo militare delle forze francesi. E mentre gli Inglesi, incapaci di affrontare decisamente la situazione cercavano, ricorrendo a mille espedienti, di rimandare ogni decisione, l'America ha imposto, con taglio netto, la propria volontà.

Inutile dire che il furore degli ambienti degaullisti è al colmo, tanto che si temono complicazioni tra i partigiani dei due generali. Frattanto ritorna a circolare la voce che la decisione di Washington possa suscitare dei vivi malumori anche a Mosca. Si afferma, infatti, che il comitato degaullista di Londra avrebbe recentemente concluso un accordo segreto col Governo sovietico il quale tra l'altro, gli avrebbe sborsato 100 mila franchi per sostenere la campagna in favore di De Gaulle.

"Noi facciamo la rivoluzione,,

La stampa britannica fa oggi delle rivelazioni che possono dirsi veramente sensazionali sulla situazione nell'Africa francese del Nord. Essa informa che vi è sempre la possibilità che De Gaulle, in seguito al trattamento usatogli, che egli considera come ingiusto, possa pensare perfino a scatenare la rivoluzione e non soltanto questa volta contro Giraud, ma contro gli Americani. E' interessante un articolo dal titolo *«La verità sui due generali francesi, quale l'ho potuta constatare personalmente in Algeria»* pubblicato dal corrispondente del *Daily Telegraph* che ha fatto or ora ritorno a Londra.

L'articolista scrive fra l'altro: «Mentre ero in Algeria certi membri del seguito di De Gaulle dicevano apertamente: «Noi facciamo la rivoluzione». Le allusioni che io feci nei miei dispacci da Algeri agli incoraggiamenti e agli incitamenti dati ai soldati di Giraud perchè disertassero in favore del Comitato della Francia combattente, furono tutte soppresse dalla censura; e tuttavia è questo uno dei fattori che desta le maggiori preoccupazioni del generale americano Eisenhower. Quale che sia la gravità dei tentativi coi quali i partigiani di De Gaulle possono sperare di far scoppiare la rivoluzione, tre fattori tendono sempre a ricondurli alla cooperazione. Questi sono il rifiuto del popolo di Francia a dare il sopravvento alle considerazioni partigiane; la presenza delle autorità militari alleate in Africa che non possono tollerare che si sviluppino torbidi politici; infine il fatto che De Gaulle non può ritirarsi dal Comitato che col rischio di provocare la sua fine politica. Giraud, dal canto suo, non ha l'appoggio che di una minima parte della popolazione dell'Algeria; tuttavia le sue truppe lo considerano sempre un buon capo».

Interrogazioni ai Comuni

E così, dice il giornalista britannico, non solo De Gaulle esautorato tende a rifarsi, magari scatenando possibilmente la rivoluzione, ma anche Giraud. Del resto anche la posizione degli Inglesi nell'Africa del Nord è ormai diventata molto delicata.

Churchill ha fatto oggi alla Camera dei Comuni delle dichiarazioni rispondendo a un'interpellanza del laburista Shinwell che gli ha domandato se il Governo britannico aveva preso parte alla decisione di investire il generale Eisenhower del controllo dell'organizzazione politica francese nel Nord Africa eliminando praticamente tutti e due i generali francesi. Churchill rispose affermando che l'autorizzazione data ad Eisenhower di sollecitare dai generali Giraud e De Gaulle l'impegno di non apportare mutamenti politici alla situazione, non implicava alcuna decisione di investire il generale americano del pieno controllo dell'amministrazione politica nel Nord Africa. Shinwell ha domandato ancora se la Camera poteva essere certa che il Governo britannico era sempre consultato per quanto concerne la situazione nel Nord Africa e in particolar modo per quanto si riferisce alle questioni politiche e che nulla può avvenire senza il suo consenso. Churchill questa volta si è visto costretto a rispondere testualmente: *«Io non posso giungere fino a questo punto»* In sostanza, Churchill ha ammesso che gli Inglesi non hanno più nulla da dire e che i veri padroni nell'Africa del Nord sono gli Statunitensi. Del resto non sono un mistero le mire imperialistiche di questi ultimi nell'ex Possedimento francese. A ciò ha portato per la Francia il tradimento di De Gaulle prima e di Giraud poi.

De Valera rieletto Primo ministro dell'Eire

Dublino, 1

De Valera è stato rieletto Primo ministro dell'Eire con 67 voti contro 37 contrari.

"Avanti, cavalieri di Cristo...,,

A bordo del «Potomac», nei giorni ormai lontani della Carta atlantica, Churchill e Roosevelt avevano intonato un inno che incominciava con queste parole: «Avanti, soldati di Cristo...». C'era in giro un'aria di «crociate» che commoveva.

Adesso che sono venuti avanti (ma fino a un certo punto) abbiamo finalmente potuto conoscerli, questi... soldati di Cristo. Nel corso di pochi mesi essi hanno compiuto tali azioni contro la più elementare umanità, che riesce impossibile trovare in un comune vocabolario le parole appropriate per giudicarli.

Si è parlato di delinquenza, d'incoscienza, d'istinti selvaggi, di brutalità primitiva, di tutto ciò, insomma, che può accostare l'uomo alla bestia. Ma la bestia si è ribellata, e non ha torto. La bestia è tutta istinto, non ragiona; la bestia non fabbrica una filosofia per tentare una giustificazione dei propri atti. Non chiama in causa la scienza e meno ancora il nome di Cristo.

Ormai sappiamo che cosa sono i «bombardamenti scientifici» di quella fetida canaglia che risponde al nome di Winston Churchill. Sono la scelta meticolosa degl'innocenti e degli inermi. La vigliaccheria britannica è sempre stata così. Fino ad oggi era riuscita a nascondersi dietro il manto dell'ipocrisia. Ma ora è venuta fuori tutta intera. La «scienza» del signor Churchill, applicata ai bombardamenti aerei, è una volgare irosa sanguinaria baldracca da manicomio criminale. E' un'offesa morale alla vita intesa come fatto comune a tutto il mondo organico. Anche la pianta, se avesse un'anima, si rivolterebbe.

Nella tenacia con cui il dilettante pazzo, che regge le sorti dell'Impero britannico, vuole ottenere la vittoria coi mezzi aerei, altrimenti impossibile, si riconosce il famoso testardo dell'impresa di Gallipoli. Anche allora egli aveva creduto che forzando i Dardanelli la guerra sarebbe stata vinta. Più le corazzate britanniche affondavano e più il testardo teneva duro al suo piano pazzesco. Gli sbarchi avvennero, ma furono una rovina per gli sbarcati. Il maggior numero di morti britannici nell'altra guerra si può contare oggi ancora nella penisola di Gallipoli.

Così sarà in questa più vasta e più dura penisola che è l'Italia. I «liberatori» dovranno sentire in bocca il sapore acre dei calcinacci delle nostre case. E sarà il popolo con la sua furia a farlo sentire loro. Il popolo, diciamo, e non quelle animule imbecilli e tisicuzze, le quali solo pochi mesi or sono non potevano sopportare, con le loro orecchie troppo sensibili, una sacrosanta invettiva contro gli Inglesi, perchè gli Inglesi, per loro, erano la quintessenza della... carità cristiana e della moralità moderna: veri angeli.

Dopo tutto quello che di straziante sta avvenendo nelle nostre città, nei nostri paesi, contro la popolazione civile e specialmente contro la povera gente, le donne, i bambini e i vecchi, se gli Inglesi tenteranno di sbarcare non troveranno i leoni in cui speravano, ma gente inferocita pronta a scannarli. Essi non meritano altro.

Commossa recensione portoghese del libro «Parlo con Bruno»

Lisbona, 1

La rivista mensile storica e letteraria *Occidente* che costituisce la più seria e maggiore pubblicazione del genere in Portogallo, pubblica una recensione del libro del Duce «Parlo con Bruno». Il commovente libro — scrive la rivista — è il riflesso sentimentale ed eroico di due anime, quella del Duce e quella di suo figlio Bruno che, come tanti altri, ha sfidato in continue prove la morte e si è spento improvvisamente. Trenta giorni dopo la morte di Bruno Mussolini ha voluto fissare in un libro gli aspetti di vita del breve ma glorioso passaggio del figlio suo in terra. E lo ha fatto con grandezza ed emozione, con sacro orgoglio di Capo e con dolore di padre. Sono commoventi e indimenticabili queste pagine del Duce. Si leggono con crescente interesse e spesso provocano le lagrime. Infanzia, adolescenza, la prima campagna, le seguenti, il rispetto ai Capi, l'adorazione dei compagni e dei dipendenti, tutto ci rivela in Bruno un uomo, una forza, una direttiva. Il destino non ha voluto che egli proseguisse la sua carriera di trionfi e per una avaria ai tubi idraulic[illegible] dell'aereo Bruno precipitò [illegible] lo di Pisa.

Il nuovo ministro d'[illegible]

Stamane è arr[illegible] prendere posse[illegible] il R. ministro [illegible]

CRONACA DELLA CITTÀ

Valorosi reduci dalla prigionia a colloquio con il popolo

Fra Ginepro parlerà oggi a Monfalcone e domani a Trieste

Stasera, alle 20.30, a Monfalcone, nella Basilica Ambrosiana, il prode cappellano militare Fra Ginepro parlerà intorno alle fede eroica dei nostri prigionieri di guerra. Fra Ginepro, combattente sul fronte greco, dove fu ferito e più volte decorato al valore, è reduce dalla prigionia nei campi di Creta, dell'Egitto, dell'Arabia e dell'India. [illegible]

La manifestazione al Liceo "Dante,,

Domani, alle 18, auspice la Federazione dei Fasci di combattimento, Fra Ginepro parlerà nell'aula magna del Ginnasio-Liceo «Dante» sul tema «Fede eroica dei nostri prigionieri». [illegible]

Denuncia degli orti di guerra

L'Unione fascista degli ortisti comunica: [illegible]

L'inaugurazione del gagliardetto dell'Ass. motociclistica triestina

[illegible]

I diplomati del R. Istituto tecnico industriale «A. Volta»

[illegible]

... Go Getti, Silvano Marsilli, Silva Lo Millo, Silvano Pitacco, Aurelio Rlavia, Egizio Schiavoni, Ettore Segnan.

Specializzazione meccanici e elettricisti (Prova integrativa di lettere italiane): Amos Galassini.

Si chiude la mostra di pittura dell'800 nella Galleria al Corso

Domani sera si chiude la mostra di pittura dell'Ottocento, una delle più interessanti e riuscite che ci abbia presentato la Galleria al Corso. [illegible]

Messa in suffragio del Caduto Ugo Pozza

Il 4 corrente, alle 9, verrà celebrata, nella chiesa della B. V. delle Grazie, in via Rossetti, una messa in suffragio dell'eroico capitano pilota Ugo Pozza, caduto in guerra.

Nomine nel Fascio femminile

La fiduciaria provinciale ha proceduto alle seguenti nomine: [illegible] Le fiduciaria ha ringraziato le segretarie uscenti per l'attività svolta.

Alla Scuola del Dopolavoro
Chiusura del corso pizzi e ricami

Oggi, 2 luglio, si chiuderà il corso di pizzi e ricami della scuola del Dopolavoro provinciale, corso che [illegible] profitto [illegible] Tra le 18 e le 20, in via Gatteri 4, presso la sede dell'Istituto «A. Volta», saranno esposti i lavori delle alunne, dirette dalla brava maestra Bianca Bronzin, che da ben otto anni svolge questa sua apprezzata attività per la scuola del Dopolavoro.

Il Duce per i figli del popolo

3500 Balilla partono oggi per le colonie della G.I.L.

Oggi, col rito solenne dell'alzabandiera e nel nome del Duce 3500 Balilla inizieranno il loro turno nelle Colonie della G.I.L.

Son questi Balilla figli di Caduti, dispersi e prigionieri di guerra, figli di famiglie numerose, figli di impiegati ed operai, figli insomma di popolo per i quali il Regime fascista ha tutte le maggior cure per la loro assistenza fisica e morale, per una loro crescita sana e razionale, per una loro serena educazione spirituale, per una loro adeguata preparazione alle difficili esigenze della vita moderna.

Per questi figli di popolo il Comando federale ha attrezzato con cura affettuosa e meticolosa 25 colonie in città e in provincia, mentre altri 5 sono state organizzate da diversi Enti fascisti, nonostante il duro clima di guerra, nonostante non poche difficoltà contingenti, dovute necessariamente all'attuale stato di emergenza.

Nulla ha trattenuto il Comando federale per continuare senza soste, senza interruzione il ritmo della propria benefica attività e per trasformare le proprie colonie in vere oasi di pace, di serenità, in centri simpatici di amena e sana villeggiatura, dove i piccoli organizzati trascorreranno un mese di felicità.

Giorno di festa, dunque, questo d'oggi per i Balilla che sono partiti tra un gioioso sventolio di fez e di fazzoletti azzurri, verso la gioia e la salute, verso un «più respirabile aere» fatto di luce, di aria, di sole, di azzurro, di giochi, di canti e di cibo buono e sano.

Oggi si apre la Colonia per i figli dei ferrovieri

Oggi, alle 8.30, si svolgerà con una breve e simpatica cerimonia l'apertura della Colonia balneare per i figli dei ferrovieri allestita con la consueta cura nello stabilimento marino del Dopolavoro ferroviario. Al rito dell'alzabandiera saranno presenti tutti i bambini del primo turno, i quali raggiungeranno la bella Colonia solare verso le 8.

Come ogni anno, i piccoli organizzati della G.I.L., figli di ferrovieri per la maggior parte combattenti, godranno di quella vasta assistenza che li irrobustirà nel fisico e nello spirito.

Lo sfruttamento d'una miniera sottomarina

Benne e palombari all'opera per ricuperare dalle acque del porto il carbone perduto nello scarico dalle navi

Sull'esempio di Genova, si sono iniziati nella zona del porto Vittorio Emanuele III i lavori per il ricupero di tonnellate [illegible] scarico [illegible] minerale [illegible] S. A. R. [illegible] è stata [illegible] dal Vice [illegible] dei Fasci [illegible] il carbone [illegible] le benne dal mare [illegible] si sono accinte a scaricarlo nelle apposite e capaci maone ormeggiate nel vasto bacino. Ogni benna riesce ad estrarre circa otto quintali di carbone per volta, sicchè si ritiene che, in capo a sei mesi, ben oltre 40.000 tonnellate di carbone potranno essere ricuperate e messe a disposizione degli stabilimenti industriali che ne hanno tanto ed urgente bisogno. Naturalmente il carbone estratto dall'acqua viene sottoposto ad una cernita rigorosa e frazionato in tre distinte qualità: grosso, piccolo ed in polvere. Il carbone ricuperato e prosciugato è di alto rendimento offrendo esso una media di 8000 calorie. Va da sè che prima di ottenere tali e così notevoli risultati si sono dovuti eseguire dei sondaggi nel basso fondo marino e per tale lavoro si sono fatte venire maestranze capaci tra le quali dei palombari che hanno eseguito grandi ed importanti ricuperi di navi, specialmente nel porto di Duncherque. Si sono dovute anche superare non poche difficoltà d'ordine burocratico che il fervore degli appaltatori e la sagacia dei componenti la locale delegazione del Fabbriguerra hanno saputo vincere tenendo presenti le attuali impellenti necessità della Nazione per cui ogni iniziativa, tendente a questo alto e nobile scopo, deve essere convenientemente apprezzata ed appoggiata. Nel fondo marino del nostro porto giaceva da anni questa grande e doviziosa miniera di carbone che nessuno s'era mai sognato di sfruttare dato l'alto costo dell'impresa e la poca convenienza di sfruttarla, data l'abbondanza sul mercato del prezioso minerale. Ora c'è voluto la lodevole intraprendenza del camerata Maccaferri e l'incondizionato appoggio delle autorità governative, per realizzare un'opera di tanto e così notevole beneficio ai fini autarchici della Nazione in guerra.

Scambio delle consegne all'Unione dei commercianti
Guido Angelini nuovo presidente

Ieri sera, alle 17, nella sala «Car[illegible]» [illegible] Unione provinciale [illegible] commercianti, ha [illegible] delle consegne [illegible] confederale [illegible] il nuovo [illegible] Angelini. [illegible] per il primo [illegible] Ferdinando [illegible] rassegnare [illegible] una successione [illegible] attività svolta [illegible] dott. Bonomi [illegible] camerata Del [illegible] cifre, rapporto di operazione delle categorie nell'interesse [illegible] interno. [illegible] dopo aver [illegible] presidente comm. Giovanni Dal[illegible] le direttive [illegible] organizzative [illegible] [illegible] la sua chiara [illegible] Bonomi ha voluto [illegible] presidenza del[illegible] comm. [illegible] Ha invitato, quindi, i dirigenti a mantenere continui contatti con lui per la maggiore efficenza organizzativa e nell'intento di seguire con occhio vigile gli interessi delle singole categorie con senso di responsabilità e di comprensione dei doveri che a ciascuno incombe quali soldati di quest'ora.

A nome dei presenti il comm. Pertosi-Ascari si è associato ai ringraziamenti rivolti dal delegato confederale e dal nuovo presidente al cav. Del Toso per l'opera svolta specialmente in questi ultimi mesi, e ha porto un saluto cameratesco al comm. Angelini, dichiarandosi certo che, sotto la sua guida, l'Unione dei commercianti continuerà nel suo nuovo lavoro con passione e spirito fascista.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Al cons. naz. Giovanni Dall'Orto è stato inviato il seguente telegramma:

Il Comitato Unione in occasione insediamento nuovo presidente vi esprime indefettibile dedizione categorie commerciali triestine per la vittoria Patria fascista. Angelini-Bonomi.

Collocamento gente di mare. Chiamate per oggi, ore 10.30: Turno Italia: 1 cameriere.

Centro Alpinistico Italiano G. A. R. S. Questa sera, alle 20.30, sono convocati in sede i membri del Consiglio direttivo.

Il cinema al Giardino Pubblico. Questa sera: «Caravaggio, il pittore maledetto», il capolavoro di Goffredo Alessandrini, interpretato da Clara Calamai, Amedeo Nazzari e Nino Crisman. Domani: «Piccolo mondo antico» con Alida Valli, Massimo Serato e Annibale Betrone.

Il Cinema al Castello. Questa sera, a cominciare dalle ore 20.45, spettacolo cinematografico in Castello, col seguente programma: Giornale «Luce», un documentario, il film «Spie» con René Deltgen. Domani: «Due amori».

Alla Casa Germanica. Questa sera, alle 20.15, alla Casa Germanica di via Nizza 15, avrà luogo una serata con proiezioni cinematografiche.

Spettacolo al «Modiano». Domani, 3 luglio, alle 19.30, il complesso artistico del «Modiano» inaugurerà la stagione estiva dei trattenimenti di arte varia sul campo di via dei Leo.

Fate opera di bene devolvendo le vostre oblazioni, negli eventi lieti o tristi, all'Istituto dei Poveri V. E. III: contribuirete così a dare un pane e un tetto agli orfani e ai vegliardi in miseria, che l'Istituto accoglie

...mento la donna non diede eccessiva importanza alla cosa, ma ieri, perdurandole i dolori, decise di presentarsi dal medico di turno all'astanteria del nosocomio. Guarirà in due settimane.

In seguito al rovesciamento accidentale d'un pentolino contenente del liquido bollente, il piccolo Marino Sain, di 8 anni, abitante in via Rigutti 17, ha riportato delle ustioni di secondo grado al ventre. Il Sain che è stato medicato più tardi all'Ospedale Regina Elena guarirà in qualche settimana.

Infortunio sul lavoro. Il fabbro Riccardo Zadin, di 31 anni, abitante in via Meucci 4, lavorando ieri nell'officina meccanica di via Economo 2, ha riportato delle ferite lacero-contuse alla mano sinistra. Abbandonato il lavoro, lo Zadin si è presentato all'Ospedale ove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica. La prognosi è di quattro settimane.

Una scheggia in un occhio. L'agricoltore Giuseppe Furlan, di 49 anni, da Albaro Vescovà, mentre spaccava l'altro ieri della legna nei pressi di casa, è stato colpito all'occhio sinistro da una scheggia che gli ha prodotto una leggera ferita, per la quale è stato necessario ieri il suo accoglimento nella divisione oculistica del nostro Ospedale.

ASTERISCHI

Lauree

Il sottotenente Renzo Martinelli, si è laureato in questi giorni, presso la R. Università di Trieste, in scienze commerciali. Congratulazioni ed auguri.

— Il concittadino Mario Rebez si è laureato ieri in scienze politiche a pieni voti legali presso la R. Università di Trieste. Vivi rallegramenti.

Invito ai pescatori con fonti luminose

Tutti i pescatori residenti nel circondario marittimo di Trieste, i quali esercitano la pesca con fonti luminose, sono invitati a presentarsi quanto prima possibile, ma non più tardi del 5 corrente, alla Capitaneria di porto, sezione tecnica, per urgenti informazioni di servizio, portando seco le licenze delle barche da loro comandate, i certificati del Registro navale italiano ed i libretti di carico dei combustibili o dei carburanti. A coloro che non ottemperassero a tale invito entro il 5 corrente, verrà ritirato il permesso speciale di pesca, salvo a prendere ulteriori provvedimenti disciplinari a loro carico.

Cronaca giudiziaria

Il surrogato del caffè

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso anno, le guardie di finanza nel loro giro di controllo presso gli esercizi pubblici entrarono nell'osteria di Francesco Pacorini di Francesco, abitante in frazione Coritto del Comune di Opocchiasella, sorprendendolo proprio nel momento in cui stava torrefando 25 chilogrammi di orzo.

Le guardie gli chiesero subito se avesse pagato la relativa imposta di fabbricazione al che il Pacorini rispose di no spiegando che l'orzo gli serviva come surrogato di caffè e che lo cedeva gratuitamente a pochi clienti dell'osteria. Le spiegazioni dell'oste non furono ritenute convincenti per cui egli venne denunciato ed i giudici del Tribunale di Gorizia lo condannarono per la torrefazione dell'orzo senza il rispettivo permesso a 530 lire di multa e per non avere pagato l'imposta di fabbricazione a 50 lire di multa. Contro la sentenza il Pacorini presentò ricorso alla Corte di Cassazione e questa, vagliati i motivi, ritenne di annullare il responso dei giudici di Gorizia per mancanza di motivazione della sentenza stessa nella sola parte relativa al reato di omesso pagamento dell'imposta per cui rinviò la causa al giudizio del Tribunale di Trieste.

Ma, alla quinta sezione, s'è riesaminata la faccenda ed i giudici, accogliendo la tesi della difesa, hanno assolto il Pacorini perchè il fatto non sussiste.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Fabio; P. M. cav. Scalfari; Difesa avv. Kezich; cancelliere Piuch.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Salendo su una vettura filoviaria, la trentenne Giovanna Pasian, abitante in via Settefontane 93, ieri mattina ha urtato con la gamba destra sul predellino sì da prodursi una ferita lacero-contusa. Guarirà in una settimana.

Una caduta per le scale. Dieci giorni fa, la lavandaia Maria Gulich, di 54 anni, abitante in S. M. M. Sup. 131, caduta accidentalmente per le scale dell'Ospedale ha riportato delle multiple contusioni. In un primo mo-

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
1 luglio 1943-XXI	
NATI	12
MORTI	13
MATRIMONI	10

DECESSI (1.o luglio): Polesel Orazio, a. 53; Pecar Sonia Maria, giorni 4; Battiston Lorenzo, a. 63; Mosetti Giovanni, a. 68; Zennaro Antonio, a. 68; Ponton ved. Germani Filomena, a. 82; Nordio ved. Zorzenon Paola, a. 70; Ghiselli Alberto, a. 29; Dani Vittorio, a. 29; Zaccaria Leopoldo, a. 40; Cassanelli ved. Pandolfo Augusta, a. 64; Albrecht Antonio, a. 83; Coz ved. Verzegnassi Orsola, a. 71.

MATRIMONI CELEBRATI: Barzelatto Vincenzo, perito industriale, con Annieri Gigliola, impiegata.

MATRIMONI TRASCRITTI: Giulivo Felice, studente universitario, con Angelico Giuseppina, casalinga; Sulcic Antonio, calzolaio, con Sancandi Maria ved. Busana, pulitrice; Franchi Antonio, esercente, con Petronio Noemi, casalinga; Tamberi Libero, marittimo, con Leiter Erna, sarta; Simonit Antonio, cocchiere, con Malusà Mattea, casalinga; Carlon Giuseppe, bracciante, con Redolfi-Fagara Angela, casalinga; Gillien Carlo, impiegato, con Ghira Angela, modista; Bordon Ireneo, studente, con Delbasso Maria, casalinga; Bilotti dott. Pietro, vice procuratore dogana, con Franceschinel Irma ved. Radej, casalinga.

Offerta benefica. I funzionari della R. Dogana di Trieste per onorare la memoria della signora Teresina Caronna in Cacia, sorella del direttore superiore della Dogana stessa, hanno offerto 400 lire agli Istituti riuniti di assistenza della nostra città in favore degli orfani poveri.

ANNONARIA ed altre norme

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi avrà luogo, presso le sottonotate macellerie, una distribuzione di frattaglie. Il buono di prelevamento è il n. 237 della carta annonaria per generi alimentari vari di nuova emissione.

Num. della tessera 191, nom. Brau Giuseppe, località Poggioreale; 197, Merzeck Andrea, Poggioreale; 201, Vatta-Sossich, Poggioreale; 64, Gulli Carlo, Prosecco; 82, Marzi Felice, Cattinara 1142; 35, Corbatti Luigi, via E. De Amicis 19; 131, Scheriani Federico, via E. De Amicis 10; 137, Simonetta Antonio, via della Fornace 11; 147 Suppancig Bruno, via dell'Istria 51; 119, Rizzian Romilda, via dell'Istria 1; 109, Primi Santina, via Giuliani 25; 86, Micheli Massimo, via Girardi 8; 63, Guerra Enrico, S. Giacomo 19; 28, Cau Antonio, via San Marco 32; 116, Rinaldi Egidio, via Colombo 1; 85, Menegoni Dante, via S. Marco 24; 42, de Candussio Dionisio, via S. Marco 2; 108, Pouschè Attilio, via del Rivo 38; 24, Capitanio Andrea, via del Rivo 26; 117, Rinaldi Erminio, via S. Giacomo in Monte 8; 128, «Sapem», Piazza Vico; 136, Simionatto Giuseppina, via S. Marco 27; 145, Stern Virgilio, via Bernini 4; 17, Bortolotti Leonisio, via Madonnina 51; 74, Leonardi Vita, via Madonnina 2; 172, Zoch Albino, via Caprin 8; 151, Svara Giacomo, via Scalinata 3; 178, Cooperative Operaie, via Bramante; 88, Marsi Remigio, via Bramante 9; 61, Gorani Giovanna, via Bramante 13; 122, Rodella Pietro, via S. Giusto 10.

XXI, i distributori di generi razionati devono a tale scopo osservare tassativamente il seguente ordine: Oggi, 2 luglio, tutti i dettaglianti con numero di tessera dal 151 al 350, domani sabato ultimo giorno i dettaglianti con numero tessera dal 351 in poi.

Trattamento alimentare per i militari in licenza

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, a seguito di numerosi quesiti pervenuti, ha precisato che nessuna modifica è stata disposta in ordine al trattamento alimentare vigente per i militari comunque in licenza nel territorio nazionale (compresi quelli provenienti dal fronte russo). Tale trattamento, che corrisponde a quello fissato per la popolazione civile, ha il pratico riconoscimento con il rilascio della carta speciale M. I. P.

Per quanto riguarda poi i militari che nel periodo di licenza devono essere considerati «lavoratori», per il caso che svolgano un lavoro manuale nel periodo suddetto, lo stesso Ministero ha precisato che spettano i supplementi concessi ai lavoratori civili, solo nel caso che i militari vengano inviati dall'Autorità militare in licenza per essere utilizzati presso aziende in qualità di lavoratori. In tal caso, con l'osservanza delle modalità previste per gli operai civili che si trovino nelle stesse condizioni di lavoro, verranno rilasciate a ciascun militare interessato, oltre la carta speciale M. I. P., la carta supplementare valevole per il prelevamento di 600 grammi mensili di generi da minestra, se adibiti a lavori pesanti e pesantissimi o, limitatamente al periodo di spettanza, se braccianti agricoli; ad una, due o tre carte supplementari valevoli ciascuna per il prelevamento di 100 grammi giornalieri di pane, a seconda che il militare in questione venga adibito a lavori manuali in genere, pesanti od agricoli, ovvero a lavori pesantissimi.

Da tale trattamento restano naturalmente esclusi i militari in licenza utilizzati come mano d'opera nei lavori di mietitura e trebbiatura dei cereali, in quanto agli stessi spetta il trattamento preferenziale previsto per tale categoria di lavoratori nella speciale condizione d'impiego.

Vendita di galline e tacchini

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi, 2 luglio, 1943-XXI sarà posto in vendita presso i sottonotati pollivendoli un limitato quantitativo di galline estere e tacchini. Detta merce è riservata unicamente ai soli consumatori.

I prezzi sono i seguenti: Galline estere intere lire 37.50 al kg. Tacchine intere lire 37.50 al kg. Tacchine al taglio lire 43.10 al kg. Trevisanato Enrico, via Solitario, 10; Gallina Ermenegildo, via Crispi, 18; Carloni Vittorio, Mercato coperto.

Versamento buoni di prelevamento delle carni bovine

Entro il 3 corrente devono essere versati all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — i buoni di prelevamento delle carni bovine del mese di giugno.

Versamento buoni di prelevamento e presentazione delle denuncie di giacenza

Contemporaneamente al versamento dei buoni di prelevamento dei generi razionati del mese di giugno, devono essere presentate all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — le denunci di giacenza dei generi stessi alla mezzanotte del 30 giugno 1943-

Raduno di bovini a Cossana

Il locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che martedì, 6 corrente, alle 8, verrà effettuato a Cossana, nella località presso il Municipio, il 143.o raduno di bovini da macello per il rifornimento della popolazione civile. Si rende noto ai proprietari di bestiame che qualora non portassero i capi precettati al raduno saranno denunciati all'autorità giudiziaria, secondo le disposizioni ministeriali ed i RR. CC. provvederanno all'immediato ritiro dei bovini precettati.

L'orchestra romana da camera alla Casa Germanica

Domani sabato, alle 20.30, l'Orchestra romana da Camera darà un concerto, nella sala maggiore della Casa Germanica, al quale potranno presenziare i membri della colonia tedesca e tutti gli amici della musica.

Saggio musicale

Domenica 4 corrente, alle ore 18, avrà luogo un saggio musicale degli allievi della prof.ssa Nives Caetani-Buzzai. L'interessante manifestazione si svolgerà nella sala dell'Ateneo Musicale Triestino, gentilmente concessa. I biglietti sono in vendita presso la segreteria dell'Ateneo e la sera del concerto all'ingresso della sala.

La varietà al Filodrammatico

Oggi al Filodrammatico la Compagnia Triestina presenta la brillante commedia in un atto di Marcella Marcelli «Siora Rosa maravea», speciale interpretazione dell'autrice. Seguono numeri d'arte varia con Lilia Carini, Berto De Rosè, Aldo Rinaldi e Balletto Triestino.

Gli spettacoli del Circo Togni

Lo spettacolo che doveva aver luogo ieri sera al Circo Togni è stato sospeso a causa del maltempo. I biglietti acquistati sono validi per l'odierna rappresentazione che avrà inizio alle 21.

"La leggenda delle parche,, al Comando G. I. L. «Casciana»

Domani, alle 20, nel teatrino del Comando rionale G.I.L. «L. Casciana» il complesso filodrammatico «L. Cinti» del Comando stesso, si presenterà al pubblico con l'operetta «La leggenda delle parche» del maestro Capri. L'orchestra sarà diretta dal m.o Guido Natti.

TEATRI · CINE · RITROVI

NAZIONALE. 16.15, 18.15, 20, 21.45: «Un'ora di felicità», con Heinrich George, Maria von Tasnady.
EXCELSIOR. 16.15, 17.40, 19.35, 21.35: «Gioco d'azzardo», Gandusio, D'Ancora, Loredana. Segue doc. «Merano».
PRINCIPE. 16: «La signorina «terremoto», con L. Murati e Antal Pager.
FILODRAMMATICO. 15: Inizio stagione estiva: «Don Pablo il bandito», con Fosco Giachetti, R. Corradi; e Comp. Triestina in «La mia famiglia» e Varietà. Prezzi estivi.
FENICE. 16.15, 17.40, 19.35, 21.30: «L'uomo dalla croce», A. Tavazzi; segue «Bernini».
ITALIA. 15.30: «La città d'oro», film colossale, a colori meravigliosi, con Kristine Soederbaum, Kurt Meisel.
REGINA. 16: «Lascia cantare il cuore», film comicissimo, cantato, con Vivi Gioi, Alberto Rabagliati.
IMPERO. 16: «L'ora del delitto», un giallo interessante con la bellissima Maria de Tasnady.
REALE. 16: «Malombra», con Isa Miranda e Andrea Checchi.
GARIBALDI. 16: «Ragazze da marito», una gaia commedia con Zita Zelesky.
MASSIMO. 16: «La fortuna viene dal cielo», film allegro, divertente, con Vera Carmi, Roberto Villa.
NOVO CINE. 16: «I due sergenti», con G. Cervi, L. Ferida e E. Maltagliati.
MODERNO. 16: «Angeli sulla terra», col celebre soprano Margherita Carosio.
ODEON. 16: «Vecchia Vienna», con Paul Hoerbiger e Hilde Weissner. Splendido.
ARMONIA. 15.30: «Amore all'americana», O. Tschechowa e varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il bastone della cieca», con Zita Szeleczky.
MARCONI. 16, all'aperto 21.30: «Il mistero dell'altro», W. Forst, un'avventura.
RADIO. 15.30: «La peccatrice», con Paola Barbara, Fosco Giachetti e Gino Cervi.
VITTORIA. 16, all'aperto 21.15: «Balalaika», Klari Tulnay, Pal Javor.
CENTRALE. 15.30: «Cenerentola e Bonaventura», con S. Jachino, comico.
ADUA. 16: «Villa da vendere», con Amedeo Nazzari e Vera Carmi.
VENEZIA. 15.30: «Batticuore», con Assia Noris, John Lodge.
CARDUCCI. 15.30: «Nemici», Brigitte Horney, I. Petrovich, emozionante.
BELVEDERE. 15.30: «Catene d'amore», con Maria Andergast e Peter Petersen.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 20.45: «Spie» con René Deltgen.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Caravaggio, il pittore maledetto», con Clara Calamai, Amedeo Nazzari.
CASALINI. Sabato, ore 20: Saggio danze classiche e ritmiche delle allieve della maestra Jessipowa.
CIRCO TOGNI (Montebello, ex campo sport. Un. Triest.). Ore 21: Rappresent.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale. Musica riprodotta.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Amb. ideale, musica riprod. Cucina.

LO SPORT

Un campionato nazionale di calcio a carattere misto con squadre di Serie A e B

Triestina, Gorizia, Udinese nel primo girone

Roma, 1

La Federazione del Calcio ha diramato stasera il comunicato ufficiale relativo alle nuove norme circa lo svolgimento del campionato 1943-44. Nel comunicato viene precisato che, in conformità alle direttive impartite dal Segretario del P. N. F. per l'adeguamento dell'attività sportiva alle esigenze del periodo di guerra, l'attività calcistica per l'anno sportivo 1943-44 viene così stabilito:

Ferma restando per l'appartenenza alle tre serie della divisione nazionale la posizione acquisita da ogni società in base alla classifica nel rispettivo campionato al termine della stagione sportiva 1942-43, e ciò ai fini della normale ripresa dell'attività quando verranno a cessare le particolari condizioni di cui alle premesse, verrà disputato, con inizio dal 3 ottobre 1943-XXI, un campionato nazionale misto, al quale prenderanno parte: a) le squadre appartenenti alla divisione nazionale Serie A; b) le squadre appartenenti alla divisione nazionale Serie B; fermo restando l'esonero dal partecipare all'attività nazionale già concesso alla società Palermo Juve.

Il campionato nazionale, pertanto, sarà disputato quest'anno con gare di andata e ritorno secondo la seguente formula: 1) tre gironi eliminatori di 11 o 12 squadre ciascuno, formati con criteri di viciniorità; 2) un girone finale di sei squadre formato dalle prime due classificate nei gironi eliminatori. Le squadre classificate nei gironi eliminatori a partire dal terzo posto parteciperanno obbligatoriamente alla «Coppa Italia», esclusione fatta per le ultime due gare classificate in ciascun girone, in base a una formula che sarà successivamente precisata. La squadra ultima classificata di ogni girone eliminatorio sarà esclusa nella stagione sportiva successiva dal campionato nazionale misto e dovrà partecipare al campionato di divisione nazionale Serie C. Il campionato di divisione nazionale Serie C verrà organizzato come nella decorsa stagione per gironi regionali e interregionali viciniori, con un massimo di 12 squadre, per la designazione di tre squadre che prenderanno il posto nell'anno successivo, nel campionato nazionale misto, delle tre squadre retrocesse.

La partecipazione al campionato nazionale e ai campionati regionali è indispensabile per mantenere i diritti acquisiti al 31 luglio 1943 come sopra detto, eccezion fatta per i casi di forza maggiore che potessero verificarsi prima o durante il campionato. I direttori di zona continueranno a organizzare normali campionati di zona provinciali e locali accentuando il concetto di viciniorità nella formazione dei gironi. Inoltre, in relazione alle modifiche della formula del campionato, dovute alle particolari contingenze del momento, si stabilisce che, in deroga alle norme del regolamento organico, nessun passaggio di giuocatori sia consentito tra società di divisione nazionale A, B e C. Il tesseramento dei giuocatori provenienti anche dalle società di divisione nazionale A e B è concesso alle società di Serie C e minori soltanto in caso di giuocatori messi in lista di trasferimento gratuita. Sono inoltre tuttora consentiti i prestiti di giuocatori tra le società di ogni categoria, limitatamente a un massimo di cinque e alla durata di una sola stagione. E' consentito il tesseramento di giuocatori conseguente a impegni regolarmente assunti, già denunciati alla Federazione nel termine regolare del 31 gennaio 1943.

I tre gironi sono così formati: girone I: Triestina, Gorizia, Venezia, Vicenza, Padova, Ambrosiana, Fanfulla, Cremonese, Parma, Modena, Bologna, Udinese.

Secondo girone: Milano, Brescia, Pro Patria Varese, Atalanta, Alessandria, Torino, Juventus, Genova, Liguria, Spezia, Novara.

Terzo girone: Fiorentina, Livorno, Pisa, Siena, Ancona, Pescara, Roma, Lazio, Mater, Napoli, Salerno, Bari.

Il torneo delle Forze armate
Autieri - C. A. Trieste
domenica allo Stadio del Littorio

Domenica si disputerà l'ultima partita triestina del torneo nazionale di calcio delle Forze Armate per la Coppa Barbesino. Ultima soltanto in ordine cronologico chè, come importanza non è seconda a nessuna. Infatti, ospite della squadra del Corpo d'Armata di Trieste sarà quella rappresentativa degli Autieri che, tra la sorpresa generale ha battuto gli Avieri, pareggiato con Milano e piegato Roma e i Vigili del fuoco, trovandosi così, imbattuta al comando della graduatoria.

Veramente può stupire della posizione degli Autieri soltanto chi non conosca la formazione della compagine, composta esclusivamente di giuocatori di serie A tutti di grido come i terzini Rava e Monza, i mediani Andreolo, Varglien II e Tabanelli, gli attaccanti Sansone, Arcari IV, Lusta, Magni e Reguzzoni. I fanti di Trieste avranno un compito molto arduo ma essi cercheranno di ripetere la prodezza della prima giornata in cui hanno piegato al pareggio gli Avieri.

Ecco la graduatoria del torneo aggiornata dopo il pareggio di martedì fra Autieri e Milano:

Autieri	4	3	1	0	7	1	7
Presidio Roma	4	3	0	1	12	4	6
C. D. Milano	4	2	1	1	8	3	5
Aeronautica	4	1	1	2	4	7	3
Corpo d'Armata	4	0	2	2	3	12	2
Vigili Fuoco	4	0	1	3	4	11	1

BORSA DI TRIESTE

Giugno-Luglio	30	1
Rendita 3½%	92.30	90.85
Rendita 5%	91.—	88.70
Redimibile 3½%	80.85	79.10
Redimibile 5%	95.25	92.75
Obbligaz. Tre Venezie	97.50	97.50
Buoni Tes. nov 1943 (II)	99.40	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	93.50
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	93.50
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	93.50
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	93.50
I. R. I. «Mare» 4½%	540.—	528.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	616.—	605.—
I. R. I.	490.—	494.—
Elettr. Ferrovie Stato	500.—	501.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	513.—	513.—
Fond. Tre Ven. 4%	510.—	510.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	3300.—	3300.—
Assicurazioni Generali	2520.—	2600.—
Assicuratrice Italiana	1010.—	1100.—
Infortuni	3475.—	3475.—
Riun. Adriat. ser. A	3600.—	3600.—
Riun. Adriat. ser. B	3450.—	3600.—
Gerolimich	272.—	272.—
Istria-Trieste	650.—	650.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	840.—	840.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	310.—	300.—
Terni	502.—	502.—
Cantieri Riun. Adriat.	320.—	320.—
Silurificio Whitehead	230.—	240.—
Ampelea	250.—	250.—
Arrigoni e C.	235.—	235.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

RADIO — 2 luglio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Radio Sociale. 13.10: Orchestra. 14.10: Dischi di musica operistica. 14.20: Orchestra Cetra. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Trasmissione dedicata alla Bulgaria. 18: Radio del combattente. 19.10: Radio rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Radio Famiglie. 21.5: «Bianco e nero», orchestra «Armonia» diretta dal maestro Segurini. 21.40: «Il primo passo», un atto di Giacinto Gallina. 22.10: «Mosaico ottocento», fantasia musicale diretta dal maestro Petralia. 23: Orchestra diretta dal maestro Rizza.

Programma B: 13.10: Canzoni in voga. 20.20: «La vetrina delle canzoni»: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza. 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar: Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia: Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi con il concorso del soprano Gabriella Gatti e del baritono Carlo Tagliabue. 23: Musica varia.

CORRISPONDENZA APERTA

Vecchio. La liquidazione degli assegni familiari per il periodo 15 gennaio - 15 febbraio 1942-XX è di competenza della sede dell'I.N.F.P.S. di Gorizia, poichè eravate occupato presso un'azienda con sede succursale a Tarvisio. Quanto sopra, semprechè possiate dimostrare di aver presentato tempestivamente la relativa domanda, altrimenti per l'indicato periodo non potrete beneficiare degli assegni familiari, che si prescrivono con il decorso di un anno.

Milano. Il R. Provveditorato agli Studi di Trieste, da noi interpellato, vi consiglia di rivolgervi direttamente al Ministero della Cultura Popolare, a Roma, da dove vi si forniranno tutte le spiegazioni che desiderate. A Trieste non si hanno i programmi di quelle scuole di Lubiana.

Angela Vittoria. Impossibile capire le parole — evidentemente latine — data la vostra scrittura poco chiara. Ripetete la domanda mettendo possibilmente quelle parole in stampatello.

CUORE DI MAMMA

Non fu per nulla fortunata la signora Bianca: niente figli e il marito che pareva volesse morire per lei le fece brutta riuscita; sviò e non ci fu modo di ricondurlo in casa. Che cosa deve fare una donna giovane quando le svuotano il cuore a viva forza e non c'è neppure il conforto di una culla? Ella aveva sbagliato, si era fermata alla vernice e aveva creduto che anche l'anima fosse così, di oro. Ogni recriminazione era inutile: neppure il conforto di gridare contro qualcuno perchè era stata lei a volere in opposizione a tutti i parenti che sconsigliavano. Ora doveva rifarsi la vita senza urtare la morale e tenendo alta la sua dignità; doveva appagarsi di surrogati spirituali riempiendo di arida sabbia il vuoto della sua anima che aveva contenuto un filone di oro. Tornò in casa del padre, tornò signorina con l'orizzonte chiuso: usignolo in gabbia senza nido, senza compagno e senza canto. Fiorì la culla in casa della sorella e lei accorse per dare un poco di ossigeno alla sua vita e un ideale al suo cuore. Cullò, cantò, ebbe il sonno interrotto di tutte le mamme e l'orizzonte si slargò inazzurrandosi di una tenera maternità adottiva.

Non era suo figlio, ma la maternità spesso fiorisce presso la culla di un'altra donna e l'altra donna era sua sorella. Il bimbo era una diramazione del ceppo principale, e lei godeva come se fosse suo quando le dicevano: «Come vi somiglia, signora Bianca! Si direbbe nato da voi: i capelli... gli occhi... da grande sarà il vostro ritratto». Non era la madre, pure si sentiva lusingata e ringiovanita vedendosi un po' riprodotta in quel bimbo e quando la piccola bocca disse la prima volta «zia», lei pianse di gioia come se avesse detto «mamma» e la mamma fosse stata lei. Volle per sè tutte le cure per il bimbo e lo portò su insegnandoli a parlare, a leggere, a scrivere, ad essere soprattutto buono. Diventò uomo sotto la sua guida e quando cominciò a produrre chi raccolse meno fu lei. Si ritrovò sola, misconosciuta, dimenticata e fu un'altra sofferenza; ma lei aveva elevata la sua anima al diapason della madre e quando quel suo bimbo diventato uomo deviò, ella, più desolata della mamma, varcò la soglia del penitenziario e svenne presso la sbarra che la divideva dal detenuto. Così, a distanza, si doveva parlare: tutti gridavano perchè si sentisse meglio e le voci si confondevano, si soverchiavano senza farsi comprendere. Una fiera, una scena d'inferno che esasperava, mortificava e commoveva insieme. Scempio di affetti, scempio di segreti, scempio di intimità e di dignità dall'una e dall'altra parte. La folla umiliata e addolorata dei parenti, i visi scomposti e sgomenti dei detenuti, l'atto mortificante dell'abbraccio a distanza, le lacrime, le parole incomprese negli urli, il ritorno a casa lasciando una parte di sè dietro le grate son cose che non si dimenticano e lei, la zia non dimenticò mai. Come aveva potuto deviare se lei aveva procurato di trasfondergli il suo cuore buono, il suo cuore onesto, il suo cuore incapace di nuocere anche a chi le faceva del male? Tutte le volte che lei tornava al penitenziario nei giorni di udienza era un profondo dolore fisico, una scossa dell'anima, una stanchezza di tutto l'essere. Fu in uno di questi giorni che lei si sentì toccata a una spalla presso la sbarra.

— E' vostro figlio quel giovane?

— Come se fosse: è nato da mia sorella ed è cresciuto nelle mie braccia.

— Forse potrò esservi utile. Sono l'avvocato Castaldi. Eccovi la mia carta da visita. Vi aspetto in casa domani alle undici.

Un lembo di azzurro, poi l'anima restò quasi strozzata da un sospetto. L'avvocato Castaldi era scomparso nella folla ma prima le aveva stretta la mano e le aveva sorriso con una certa aria un po' equivoca. Ma la speranza di rivedere il nipote in casa la rincorò: diamine! Si trattava di un nome illustre e di un uomo serio. Dissipò il sospetto e tornò a casa. Alla sorella, sofferente dal giorno della cattura, non disse nulla e quella notte dormì poco. Nell'ora convenuta zia Bianca si fece annunziare all'avvocato e fu subito introdotta. Per la centesima volta arrossì nel racconto e pianse. L'avvocato ebbe delle parole galanti e la confortò con la promessa del suo patrocinio. Era una vittoria sicura.

— Ma io non posso pagare. Ricchi non siamo mai stati; [illegible] Anche i risparmi, anche l'orticello sono stati inghiottiti da questa voragine [illegible]

L'avvocato ebbe un antipatico sorriso.

— Signora... una bella donna non è mai povera; voi avete una immensità di occhi che...

Zia Bianca si levò di scatto, [illegible]

— I poveri che vogliono tener la testa alta sono difesi da Dio, avvocato, e Dio ci proteggerà.

Uscì sdegnosa senza voltarsi neppure ai richiami dell'uomo che temeva uno scandalo. Ma appena fuori, appena calmata dall'aria libera e dal sole, la figura del nipote si delineò netta nella gabbia degli accusati e lei sentì di aver commessa una grande imprudenza. Aveva compromesso l'avvenire del nipote per un malinteso senso della dignità. L'onore, la coscienza, l'orgoglio le sembrarono tre parole vane create dalla morale per tener legate le persone a un filo magico. Quello che contava ora era la libertà di Giulio che bisognava acquistare a qualunque costo come avrebbe fatto sua madre. Si sentì le gambe legate e si trascinò a stento. Tornare dall'avvocato, dirgli... Nulla... bastava farsi annunziare un'altra volta, sorridergli e Giulio, difeso da quel principe del foro, sarebbe stato restituito alla famiglia, cittadino libero, cittadino innocente, cittadino degno di ogni considerazione. Ella lo rivide in casa accanto a lei, accanto a sua madre che si consumava nella disperazione e nell'attesa. In casa lei si accostò subito al letto della sorella e rivelò tutto, anche la sua pena, la sua incertezza, il suo occulto desiderio di tornare. L'inferma, avvampata di gelosia, levò il busto già scheletrito, fissò la sorella con occhi stravolti e gridò:

— Che c'entra!... Che c'entra!... Tu non sei la madre...

Poi, un po' rasserenata, aggiunse:

— Non devi. E se io fossi ancora bella, ancora giovane, io, la madre, mi rifiuterei ugualmente. La libertà di un figliuolo riacquistata a prezzo dell'onore materno non è una libertà che dà diritto a tenere la testa alta... E' una vergogna.

Raffaello Onorato-la Stella

Il Luogotenente Pariani festosamente accolto a Tetovo

Tirana, 1

Il Luogotenente del Re Imperatore è giunto a Tetovo, che, imbandierata coi colori albanesi ed italiani, era rigurgitante di popolo in festa e ha tributato una accoglienza trionfale al rappresentante dell'augusto Sovrano. L'Ecc. Pariani, non appena sceso dall'aereo ha passato in rivista le truppe schierate in armi, poi, scortato dalla cavalleria albanese, si è avviato in città all'ingresso della quale il Podestà gli ha offerto il tradizionale pane e sale, rivolgendogli il saluto augurale a nome della popolazione di tutta la regione, mentre la folla applaudiva ed inneggiava al Re Imperatore ed al Duce. Il Luogotenente del Re ha così risposto: «Qualche settimana fa ho visto i vostri fratelli kossovani che vivono oltre il Sar Planina. Ho ricevuto il loro saluto con profonda commozione perchè li trovavo liberi, fieri, pieni di fede, pronti a riprendere le armi qualora la Patria lo avesse richiesto. Sono sicuro che anche voi nutrite gli stessi sentimenti e perciò rispondo a voi con lo stesso saluto. siate uniti e disciplinati. Tetoviani, Dio vi ha dato una terra fertile, ma vi ha dato anche un comandamento: sappiatela coltivare, sappiatela difendere».

Dopo le udienze, le visite agli stabilimenti industriali e la colazione offerta al Municipio, il Luogotenente del Re si è recato in automobile a Gostivar, dove ha sostato a lungo sempre accolto festosamente dalla popolazione, e quindi, a Dibra. Lungo tutto il percorso di oltre 100 chilometri le popolazioni dei villaggi e dei casolari sparsi sulle montagne, hanno salutato con evviva e con canti il passaggio del rappresentante del Re Imperatore.

Solenni funerali a Orvieto del Sansepolcrista Pianigiani

Una corona del Duce - Il Segretario del Partito rappresentato alle esequie

Orvieto, 1

Stamane hanno avuto luogo i funerali del Sansepolcrista Pacifico Guido Pianigiani, della consorte Gianna, del caporale Rambolini Francesco, dell'aviere Mari Angelo, vittime di un incidente ferroviario. Le esequie sono state imponenti e ad esse ha partecipato tutta la cittadinanza orvietana. Le salme erano state composte nella Casa del Fascio, circondate da una selva di fiori e fatte oggetto al commosso compianto del popolo. Al corteo erano presenti in rappresentanza del ministro Segretario del Partito il cons. naz. Cabella, componente il Direttorio del P. N. F., il Federale, il Viceprefetto e il Questore di Terni, il cons. naz. barone Giunti, vicepresidente della Confederazione degli agricoltori con il presidente, il direttore e i funzionari dell'Unione agricoltori di Terni, i camerati Franceschelli in rappresentanza di Sandro Giuliani del Gruppo Sansepolcristi, Ribechi, in rappresentanza dei Mutilati d'Italia e di Delcroix, Balestrari, in rappresentanza del Federale di Roma, il cons. naz. Misciattelli segretario del Fascio e le autorità cittadine.

Il Duce aveva inviato una splendida corona. Tra le altre corone si notavano quelle del Partito, dei Sansepolcristi, della Federazione di Terni, del Federale di Reggio Emilia, del Comune di Orvieto, del [illegible] della Confederazione degli agricoltori. Le [illegible] trasportate a [illegible] da una squadra di militi, avieri e mutilati, hanno attraversato la città fra due ali di popolo, con le bandiere a [illegible]

Il corteo si è diretto alla Cattedrale dove si è svolto il rito funebre. Al termine della Messa il vescovo diocesano ha impartito l'assoluzione alle salme tra l'unanime commozione dei presenti.

Lungo il Vallo atlantico: un muro anticarro viene liberato dalla sabbia accumulatavisi durante l'alta marea

Venezia e le provincie alla Triveneta d'arte

Venezia, 1

La bella mostra d'arte aperta ai Giardini di Venezia è interessante in particolare perchè, raccogliendo nella sua vastità regionale una notevole quantità e diversità di provincie, permette all'osservazione di spaziare sopra orizzonti più larghi. Le impressioni dominanti che ho potuto riceverne sono queste: il dominio assoluto del colore, come campo di ricerca per se stesso, fino a divenire talvolta le prove del colore il soggetto stesso del quadro; l'avanzare delle pittrici, e in generale della donna artista, sopra una linea di degna e temibile emulazione con gli artisti dell'altro sesso, finora signore e padrone; le audacie e gli originali distacchi relativamente scarsi rispetto all'adesione comune a certe medie convenute, che dànno inevitabilmente a una mostra molto numerosa una tal quale uniformità e costringono a una disamina più attenta per isolare i caratteri; il diminuito influsso, tanto notevole una volta, della Biennale immediatamente precedente, mentre perdura, com'è naturale, l'azione diretta dei maestri sui primi avviamenti dei discepoli. Questi maestri sono Saetti a Padova, Cadorin, Guidi e Cesetti a Venezia, e si sentono. Il Cesetti meno degli altri, perchè venuto di recente; viceversa egli è il solo che abbia alla Triveneta una specie di mostra personale, una saletta tutta sua.

Cesetti, Cadorin, gli artisti di Padova

Misto di raffinato e di barbaro, di prezioso e di primitivo, d'amor di natura e di seduzione dell'incubo, Cesetti, il pittore dei grandi quadrupedi, bovini e cavalli, e degli uomini barbuti e un po' bestiali che vivono in mezzo a loro, quegli stessi che in un quadro suo afferrano le pecore per tosarle come se maneggiassero una materia viva indistinta, Cesetti è indubbiamente una delle figure originali dell'arte contemporanea, e la sua grande vacca dal muso nero, è per sicurezza di tecnica e per potenza di concezione, di costruzione, di stile, dà la misura del suo diritto a essere maestro. La sala di questo toscano è dunque un'attrattiva dell'esposizione. Dalle sensazioni primitive delle forze di natura vi si passa fino a incursioni nella astrattezza picassiana.

Guido Cadorin non ha che tre opere sole nell'angolo di una saletta: una «Pietà», bel bozzetto per un quadro, «Case dall'alto», che è una veduta finissima, e «Capriccio», che è una meraviglia. Piccolo quadro che può dar l'illusione di grande: tanto vigorosi quei nudi carnali, quasi secenteschi, che si incorniciano di alte rocce, con pieno rilievo dei loro muscolosi e adiposi volumi. La saletta potrebbe anche chiamarsi dei Cadorin: poichè accanto al padre espone la figliuola Ida, e nella natura morta raggiunge col colore delle pesche, delle bellissime pere, delle carte da involto, consistenza e freschezza di canto, mentre ha cose assai belle anche nel grande quadro della Cena d'Emaus, pur superiore ancora alle sue forze. L'altra giovane figliuola dell'artista si dedica alla scultura, e per procedere con ordine, incomincia dall'arcaico, che tratta bravamente, in pietra.

Saetti non è presente: ma qua e là, negli artisti di Padova, lo si sente vicino. Alcuni di questi artisti di Padova amano l'esaltazione del colore fino ad esprimere tutto col fortissimo, con le più squillanti sonorità: Antonio Morato, che è peraltro un artista gagliardo e geniale, porta nella composizione l'intrepidezza di un jazz; Dino Lazzaro, che ama pure il colorire affocato, si mantiene più nell'ordine, è meno cupido d'assalto, ma anche meno inventivo. Mario Disertori, pure lui padovano, sta lontano da queste veemenze, ed è un bel paesista. Anche nella scultura, Padova presenta un'opera molto notevole: è la «Deposizione» di Paolo Boldrin. Ricavata, su vari piani, da un piccolo blocco di marmo greggio, la scena si presenta come un altorilievo, le cui sparse figure vanno degradando sempre più nel non finito e confondendosi con la roccia. E' cosa molto sentita e ben fatta. Sono d'un padovano, Stefano Baschierato, anche le due sculture in legno, di gusto arcaizzante — un cardinale e un cavallo — che vediamo nella sala Cesetti.

Da Verona a Udine

Verona, che ha un così forte gruppo d'artisti, non è molto rappresentata alla Triveneta. E l'artista più importante è una donna: la pittrice Ebe Poli. La sua «Riva degli Schiavoni» è dipinta con spirito, al pari della «Piazza delle Erbe» che ella rende in una fluida colorante luce: ma soprattutto gli «Orti a Burano» con quella vegetazione disordinata e fresca in cui le cose si sommergono, è una sua cosa bella e viva. In altra sala ci interesserà un altro veronese, il paesista Gaetano Bighignoli.

Vicenza ci darà il pittore Pier Angelo Stefani, la cui maniera a tinte compite, sviluppate in intensità tonali sotto l'agente luminoso, ci riconduce alle ricerche dei primi anni del secolo; egli ci dà il bel nudo aranciato di donna in riposo. Anche la pittrice d'affreschi Nerina Noro va menzionata. Bassano non è grande città, ma si presenta con due pittori assai notevoli: Bortolo Sacchi, il cui «Ritratto della Side», dai grandi occhi, è quasi quattrocentesco, e la indiavolata pittrice Miranda Visona, piena d'ingegno e di temperamento nel dare turbine alla luce e vivezze di movimenti fugaci alle cose che ne sono avvolte: la sua «Cucina» veramente diverte e impressiona. Treviso ha pure il suo pittore di qualità, Nino Springolo, che sente liricamente il paesaggio, specialmente quello che s'inazzurra di acqua tra il verde, e ci dà la figurina gentile della sua Mariuccia, fragrante di campagnola innocenza. Da Trento vengono pure alcuni pittori, il forte acquarellista Guido Polo, di approfondito colore, Bruno Colosio, Antonio Asturi; dell'Alto Adige si profila una figura di maggior rilievo, Italo Bassani da Ortisei, il cui grande ritratto di «Bagnante», tutto natura, senza carichi intellettuali, è forse il più vigoroso studio di figura di tutta l'esposizione, certo il più beatificato dall'amore del vero. Da Malcesine sul Garda proviene un altro ragguardevole coloritore, Ernesto Studelmann, col suo bellissimo «Autunno nel Ticino», la forte natura morta, il ritratto di ragazza.

E siamo a Udine, la città che dopo Venezia e Trieste ha in questa mostra la rappresentanza più ricca. Essa ostenta subito un pittore di prima linea, Fred Pittino, restituito da Milano alla città natale: uscito dal periodo polemico, delle ricerche di principio, egli si afferma in una solida e calma maestria, che forse ha la sua espressione più alta nell'autoritratto, tanto bello di colore e di composizione. E il nudo di giovinetta, e quelle «magnolie» dove la carnosità del fiore e il suo trascolorare in rosa sono rese con acuta sensibilità, e un paesaggio soave come «Piovisine» sono altrettanti momenti geniali del pittore udinese. Anche la grigia Venezia di Antonio Coceani è un quadro di moderno respiro, e assai bello. E c'è ingegno e originalità, benchè certamente nel riflesso del Campighi, in quella grande strana ieratica «Vendemmia» di Oliva Infanti, che ha un'architettura, si direbbe, assira o babilonese, e dove le figure sono concepite come in bassorilievi romanici. Vogliamo avvertire i progressi di due giovani pittori udinesi, che conoscemmo a Trieste, Enrico De Cillia e Toffolo Anzil: il primo ha cose delicatissime, ma anche il ritrattino del secondo è notevole. Dell'artista udinese di più larga fama, Afro Basaldella, ci sono soltanto dodici severi disegni, a puro contorno, con gli appunti geometrici dei disegni di studio. Possiamo ancora menzionare le anguille al vero di Lina Besson Figlioli, i dipinti di Arturo Cussigh e di Giuseppe Zigaina. E menzioneremo lo scultore Max Piccini, il cui busto della madre, collocato al centro di un padiglione, si fa notare tanto per sentimento della massa quanto per diligente osservazione dei particolari.

Gli artisti veneziani

Con Vellani Marchi, che vive e lavora una parte dell'anno a Burano, siamo già nella laguna, e siamo tornati a Venezia. Le due più interessanti figure nuove della pittura veneziana sono per me il pittore, di origine certo armena, Leone Minessian, e (ancora una pittrice), Valeria Rambelli, una giovane allieva dei Cadorin, già due volte littrice per la pittura, e ora entrata nella prima linea degli artisti veneti. Già l'autoritratto, non solo da quel risoluto profilo d'aquiletta, dai fermi occhi, dalla minuscola bocca che pare costringerere la parola, trae la sua autorità, bensì dalla bellezza del colore, dal plastico rilievo ottenuto per recisi contrasti. E' questo il procedimento del quale la pittrice si vale anche nei suoi motivi campestri: e quando, come nel quadro di arcana solitudine, «La montagna», le lontananze passano allo smaltato, e anche più nell'atro quadro, «A sera in campagna», dove i toni di smalto hanno già una misteriosità notturna, ella sa tradurre intime suggestioni incantevoli. Tutt'altra cosa è il Minessian. Coloritore dalle tinte vivaci su accurato disegno, dai valori pieni, dalla fantasia ricca fiabesca orientale, l'artista fa pensare alla strana combinazione di uno Sciltian che fosse passato attraverso l'atmosfera coloristica di un Matisse: e questo pungente contrasto di minute determinatezze e di smaglianze favolose è la chiave del piacere che ci dà questa pittura giocosa e festevole. Il Minessian ha anche una serie di minuti disegni: valgono a completare la cognizione dell'artista.

Scibezzi è oggi tutto preso dall'aria di Asiago: bell'aria lucida che si respira sui verdi prati delle sue montagne. Molto finemente egli ritrae anche l'inverno di Asiago, spruzzato di neve. E poi dà anche una Venezia, leggiera e nervosa, con rimescolii della luce nell'acqua. Due Venezie, l'una scura, grigia e mulinante segreti, l'altra spiegata alla luce con bellissima fantasia coloristica sono l'apporto del Varagnool. Luigi Cobianco rimane fedele alla pittura lieve e un po' pallida, che gli permette descrizioni sensitive. Remigio Butera si fa valere nei fiori, nelle nature morte e in un «Paesaggio del Friuli», tutto costrutto su scale di verdi, delimitate da un biancheggiare lontano. Italico Brass ha una visione veneziana degna di lui, ossia d'un maestro, chiara, leggera, gradevole. Maria Carnesecchi, altra valente pittrice, predilige certe colorazioni singolari, a tinte forti, sorrette da un verde tutto suo che ella usa con abilità e con vigore: dipinge, per lo più, fiori e nature morte; ma sdegna esercitarsi talvolta sopra uno schema alla Tomea. Marco Noveti ha uno studio di figura e d'espressione, «La fattucchiera»: la testa intelligente e fanatica è significata con forza. Aldo Bergamini sparge mucche fattoriane sui vasti chiarognoli pendii del suo quadro più vasto, esso è anche un quadro assai bello. Bruno Montini interpreta alla maniera sua una coppia di cavalli alla De Chirico: è buon pittore, e in «Salvato dalle acque» dà un'egregia pagina di colorito; Luigi Scarpa Croce è paesista che non manca di originalità e si guarda con interesse; Eugenio da Venezia, in un ritratto di signora e nel paesaggio, ha finezza di coloritore, e si sente che ha assunto Ensor; Lino Pinto ha un ritratto di vecchia assai buono; Romeo Zanutto un Canal Grande in moderno abbagliato disordine; Vinicio Vianello attrae su la costruzione a tinte violente della sua «Donna che si pettina»; Giuseppe Santomaso, ama letinte funebri, quasi notturne, che egli attribuisce alla sua bella natura morta «Pane tagliato, come al paesaggio; Neno Mori dipinge pere così succulente da mangiarle con gli occhi; Attilio Carrer Battaglia ha gli occhi fini di Dalmazia, di Bosnia e Croazia; e ancora trovo nel mio tecuino i nomi di Armando Pizzicato, di Amedeo Binchi, di Irma Taddeo Danioni, di Sofia Minassiar, di Giovanni Maioli e quello di Gianrico Becher, un giovane e promettente nipote di Alessandro Milesi, il patriarca della pittura veneziana, che oggi porta bene i suoi ottantasei anni, ma non espone più.

Tra gli acquarellisti possiede Venezia un artista di primissima linea, Sante Cancian, geniale e attraente per rapida sicurezza di tocchi con cui dà la sensazione coloristica del paesaggio. Altri bei coloritori, tra gli acquarellisti, sono Giovanni Giuiani, Carmen Oreffice Cereghelli, Menotti Beffagna; di Bruno Martini, nella composizione «Bagnanti con cavalli» noto la calda resa del nudo.

Tralascio il bianco e nero, che non mi fu dato di osservare abbastanza, quanto alla scultura, Venezia ha imposto negli ultimi anni a fama nazionale un norme solo: quello di Toni Lucarda, aristocratico artista, in cui la finitezza dell'osservazione si traduce in finitezza di forme e di stile, mentre l'interesse che egli prende al volto umano e che gli fa anche cercare in adeguata misura il colore, lo vuole ritrattista per eccezione. Di Lucarda, accanto alla sua preziosa scultura di testa, c'è anche una serie di disegni del segno fitto e innervato, con vivitá di colore, bellissimi: tra questi uno studio d'albero, che è una meraviglia. Del resto, nella mostra di sculture, prevalgono le piccole opere: fa quasi eccezione il gruppo di Terrecotte di Remigio Barbero in grandezza naturale, che hanno pregevoli qualità. Da notare anche le terrecotte, ma questa piccina, di Giuseppe Romanelli e quella del Baschierato, e le testine di bimbi, in bronzo, di Carlo Conte, che hanno insieme gentilezza e forma ben chiusa.

Silvio Benco

Il libro di Willkie proibito in Egitto

Ginevra, 1

La vendita del libro di Willkie, scritto al suo ritorno dal viaggio in Europa, è stata sospesa in Egitto poichè il libro conteneva apprezzamenti offensivi per il popolo egiziano. Willkie in quel libro grado d icultura e di civiltà degli vuole infatti dimostrare il basso egiziani.

Tre giornalisti prigionieri degli Inglesi

Oscuri discorsi di un frate irlandese

Incorruttibile fede di ufficiali e soldati - «Domani si parte per l'India» - Una scena allucinante

V.

Roma, 1

Una mattina — era il 19 ottobre del 1940 — l'ufficiale nostro più elevato in grado fu chiamato d'urgenza al comando inglese. Tornò, scuro in volto, dopo un quarto d'ora e ci chiamò a rapporto.

— Signori ufficiali — ci disse — domani si parte per l'India. Bisognava aspettarselo. Saremo pronti alle 7 del mattino. La truppa partirà un'ora prima di noi.

Non aggiunse altro, nè noi chiedemmo nulla. Ci portavano lontano, in esilio, ma avevamo l'orgoglio di sapere che, all'ordine di partenza, non poteva essere estraneo il duro atteggiamento da noi deliberatamente assunto nei confronti degli Inglesi.

I fatti erano stati molti. Ma quello che più aveva dato fastidio al comando britannico, era stato il vedere che ufficiali e soldati avevano risposto ad ogni tentativo di sopraffazione con esplicite dimostrazioni di fierezza, organizzando immediatamente i campi secondo le norme del Regolamento di Disciplina Italiano.

Il comandante del campo

Per questo, noi e coloro che ci avevano preceduti nei campi egiziani di Geneifa, avevamo voluto perfezionare la norma della Convenzione Internazionale di Ginevra per la quale, nei campi degli ufficiali prigionieri di guerra, il più elevato in grado tra i presenti assume la rappresentanza della collettività verso i comandi della Nazione detentrice. Stabilimmo che tra militari italiani non potevano esserci rappresentanti della collettività: per noi, esisteva una gerarchia ben definita, onde il più elevato in grado era, di fatto e di diritto, il comandante dei suoi subordinati: il comandante, nel senso più esteso ed assoluto della parola.

Lo stesso era avvenuto spontaneamente nei campi della truppa, per i quali la Convenzione suddetta prevede la designazione, da parte dei prigionieri di guerra, di un loro rappresentante, con l'evidente possibilità di arrivare persino ad una specie di elezione per la sua nomina. Votazioni, nei campi di concentramento, non ne abbiamo fatte mai ed il più elevato in grado ha sempre preso il posto che gli competeva e che egli aveva il dovere di prendere, tanto che attualmente, sia in India che in Africa che in Australia, ci sono campi di mille uomini comandati da un sottufficiale, retti con una disciplina esemplare, attraverso l'esemplare partecipazione di ognuno. Per di più i prigionieri di guerra italiani non avevano mai voluto avere relazioni personali con il nemico, riuscendo, con il loro contegno, ad ottenere che tutte le pratiche inerenti alla vita dei campi, tutti gli ordini e le disposizioni — anche se riguardanti gli individui e non la collettività — fossero comunicati all'ufficiale italiano più elevato in grado e da esso trasmessi agli interessati.

In tal modo i prigionieri di guerra italiani riaffermavano il sacrosanto principio per il quale la perdita delle capacità di combattere e l'essere in mano del nemico, non potevano intaccare la loro qualità di soldati decisi ad ogni costo a restar fedeli al loro giuramento e alla loro bandiera.

Sterili tentativi

Tutto questo, per gli Inglesi, divenne insopportabile, perchè pur avendo avuto chiare dimostrazioni delle essenziali virtù dei combattenti italiani, avevano sperato di poter incidere sulla nostra organizzazione militare e di tramutare i campi in luoghi dove tutti fossero e si sentissero a parità di condizione. Ecco perchè gli Inglesi, ostentatamente, non facevano differenze tra un colonnello ed un sottotenente, tra un sottufficiale di cinquant'anni ed un soldato di venti. Cercavano di livellarci per scardinare la nostra disciplina, per favorire l'insubordinazione, per seminare i germi del nostro disfacimento morale. Soltanto quando, dopo molti mesi di sterili tentativi, si accorsero che la loro azione dava risultati diametralmente opposti a quelli sperati, presero un'altra strada cercando di dividerci e metterci in contrasto, secondo pretese differenziazioni ideologiche. Allora, in tutti i campi, spontaneamente, per volontà comune, furono costituiti i Fasci di Combattimento.

Gli Inglesi, dunque, ci guardavano storto. Eppoi, c'era stato un frate irlandese, cappellano in non so quale unità britannica, ch'era venuto nei campi per portarci — diceva lui — i conforti della religione ma che, in effetti, ci aveva tenuto discorsi di colore oscuro, nei quali noi e gli Inglesi venivamo definiti fratelli, nella condizione spirituale cioè di volerci bene e non di odiarci. Gli chiedemmo, anzichè parole vane, di celebrare una Messa. La Messa fu celebrata, infatti, e noi volemmo che questo nostro incontro col Signore, avvenisse secondo i riti delle Forze armate italiane. Ci schierammo e quando la Messa ebbe termine, il più giovane degli ufficiali presenti uscì dai ranghi e lesse la preghiera per il Re Imperatore e per il Duce. Il frate stette a sentire senza capire, forse, di che si trattava; ma lo capì benissimo quando la preghiera fu conclusa a gran voce col saluto al Re e al Duce.

Protestò il frate, riferì la cosa al comando inglese e non si fece più vedere.

A dar qualche dispiacere agli Inglesi, toccò anche a noi. A turno, io, Pegolotti e Alessi fummo chiamati dal comandante dei campi, il quale ci propose — tanto per passare il tempo e guadagnare una diecina di sterline — di scrivere qualche articolo di varietà sull'Egitto, meravigliandosi poi che noi, senza neppur discuterla, declinassimo l'offerta. Nè erano mancate le visite di alcuni agenti dell'Intelligence Service, che con i motivi più diversi avevano cercato di riportarci a parlar delle cose di guerra, non ottenendo che metodici rifiuti.

Dispiaceri al nemico

Poco dopo l'alba del 19, partirono i soldati. Li vedemmo, di lontano, salire in autocarro, con la scorta di sentinelle indiane: varcarono i cancelli cantando «Giovinezza». Lo stesso facemmo noi, più tardi. Il nostro comandante era stato trattenuto, invece, al comando inglese.

Quando arrivammo dinanzi alla stazione di Fajidia, la nostra gente ch'era stata suddivisa in plotoni e che da due ore, stava arrostendo sotto il sole, scattò in piedi e ci rese gli onori. Discendemmo dagli autocarri e dovemmo far gruppo a parte.

Una scena allucinante, sotto il riverbero del sole che feriva crudamente gli occhi: un lungo cordone di baionette, intorno a noi. Una piccola folla di straccioni, radunata sull'alto della stazione, guardava i prigionieri di guerra italiani che partivano per l'India. Silenzio, sole, sete.

Giunse il nostro comandante.

— Signori ufficiali, soldati, marinai, attenti!

Lentamente egli levò il braccio e rispose al nostro saluto.

Rimanemmo immobili, con gli occhi perduti, a guardar lontano. Poi, ci dicemmo che tutti avevamo pensato a Roma: d'istinto, come alla meravigliosa sintesi della Patria.

Cantammo, con la gola riarsa dalla sete, le nostre canzoni e, sul deserto, non s'udì che il nostro cantare.

Poi, in una pausa di silenzio carico di passione e di ribellione, dal gruppo dei marinai si levò, beffardo, uno stornellar toscano, che era il nostro «me ne frego» in cospetto del nemico.

Marco Franzetti

COMUNICATI

ESTRATTO

Con Sentenza del R. Tribunale di Pola 11 maggio 1943-XXI reg. a Pola il 31 maggio 1943, n. 912, è stata dichiarata la morte presunta di CRISMANI STEFANO, fu Stefano e fu Fosca Fillich, nato a Canfanaro il giorno 7 maggio 1886, con la data del 28 agosto 1916 alle ore 24.

Rovigno d'Istria, 28 giugno 1943, XXI.

Il procuratore avv. P. DAVANZO

Esprimiamo riconoscenti grazie al Corpo insegnante e Direzione dell'

Istituto Scolastico "ITALIA"

per l'accurata preparazione impartitaci che ci valse la promozione alla 1.a classe di Scuola Media.

Allievi:

Ernesto Caffersin - Sergio Corsi

RINGRAZIAMENTO

Desidero ringraziare di cuore il Preside e gli insegnanti tutti dello

Istituto Enenkel

per la preparazione veramente accurata che mi ha permesso di superare in un solo anno l'esame di Abilitazione Magistrale presso il R. Istituto magistrale «G. Carducci».

Trieste, 1.o luglio 1943-XXI. E. F.

LAVINIA LENARDON, via Roma, 20

N. 101351 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 20 aprile 1943 ha condannato ZUGNA ANNA in BASEZ, fu Andrea e di Randiz Orsola, nata a Villa Decani il 13-3-1896, residente a Basovizza n. 5, alla multa di lire 500 per avere il 1.o dicembre 1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 30 giugno 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101358 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 12 dicembre 1942 ha condannato BORDON MARIA in BALOZ, fu Antonio e fu Orsola Bordon, nata il 21-1-1892 a Maresego, abitante a Trieste S. M. M. Inferiore n. 312-A, alla multa di lire 500 per avere il 12-8-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato e sgrassato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 30 giugno 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101352 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 27 aprile 1943 ha condannato GRANDO FRANCESCO, di Francesco e di Anna Tomasich, nato a Gason il 6-1-1910, ivi residente al n. 82, alla multa di lire 175, per avere il 21 gennaio 1943 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 30 giugno 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101353 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 29 maggio 1943 ha condannato GREGO ANNA, fu Giovanni e fu Maria Stanich, nata il 20-12-1883, abitante a Padena al n. 25, alla multa di lire 200, per avere il 24-11-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 30 giugno 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101354 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 27 aprile 1943 ha condannato BORDON MARIA in BABOZ, fu Antonio e fu Orsola Bordon, nata a Maresego il 21-1-1892, abitante a Trieste S. Sabba n. 188, alla multa di lire 300 per avere il 26-11-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato e scremato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 30 giugno 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101355 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 6 aprile 1943 ha condannato BOSICH ANNA in FURLAN, fu Michele e di Giovanna Bosich, nata il 15 luglio 1890 a Castelez, residente a Cernotti n. 42, alla multa di lire 150 per avere il 26-11-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato e scremato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 30 giugno 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101356 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 23 aprile 1943 ha condannato CHERMAZ MARIA, fu Antonio, di Schergat Maria, nata a Maresego il 20 maggio 1895, abitante ivi in Campello n. 63, alla multa di lire 100 per avere il 24-11-1942, portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 30 giugno 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101357 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 6 marzo 1943 ha condannato FURLAN MARIA in MUKA, di Giovanni e di Maria Koren, nata il 13-2-1911 a Erpelle Cosina, residente a Cernotti n. 20, alla multa di lire 180 per avere il 26-11-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte scremato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 30 giugno 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

LE ULTIME DELLA NOTTE

I delitti dei gangsters non resteranno impuniti

"Il saper attendere, scrive il "Völkischer", è il fondamento morale della nostra vittoria. Il tempo lavora per le Potenze dell'Asse"

Berlino, 1

Trattandosi del conferimento della cittadinanza onoraria di Londra e del titolo di secondo Pitt, il discorso di Churchill — osservano ironicamente questi circoli — era molto impegnativo ed infatti vi si trovano fra l'altro alcune frasi tolte di peso dalla storia [illegible] che il famoso uomo di Stato pronunciò all'indomani della vittoria di Trafalgar.

Anche certe immagini pittoresche non sono peregrine e tutte efficaci, per esempio quando parlando della strage di sottomarini germanici nell'Atlantico l'oratore ha dichiarato che gli ultimi superstiti si ritirarono nelle loro tane [illegible] il nemico tenterà riprendere la rivincita.

Giganteschi bunkers

Un inviato speciale di guerra, Enrico Wolterech, ha avuto modo di visitare proprio in questi giorni le tane in cui le belve ferite si sarebbero ritirate. I giganteschi bunkers [illegible]

Rifornimenti in alto mare

Il carico non è eccessivo, anzi per una lunga crociera sembra alquanto modesto. [illegible]

La rappresaglia verrà

Analoghe considerazioni valgono per la Luftwaffe la quale tornerà pure all'attacco [illegible] guerra aerea totalitaria con la collaborazione dei bombardieri bolscevichi. I fatti, come sempre, si incaricheranno di distruggere certe folli illusioni. Del resto lo stesso sarcasmo e le stesse rodomontate d'oltre Manica tradiscono la paura che i Tedeschi possano fare ciò che hanno annunciato.

Ad ogni modo, ciò che conta è la certezza del popolo tedesco il quale sa che gli obbrobriosi delitti di cui i gangsters dell'aria si continuano a macchiare, saranno fatti espiare duramente.

A sua volta il *Völkischer Beobachter* sottolinea che il popolo tedesco ha questa certezza [illegible]

Dal resto ogni Tedesco è dotato di una sensibilità specialissima che gli permette di attendere [illegible]

Oggetto di sarcasmi particolarmente violenti [illegible]

Del resto, il medesimo giornale constata poi che la difesa tedesca, specialmente nella Ruhr, è diventata pericolosissima [illegible] che insieme [illegible]

Taulero Zuliberti

Alte onorificenze tedesche alla memoria del gen. Martinat

Trento, 1

Per incarico del generale von Rintelen, addetto militare germanico a Roma, il maggiore von Brangoni ha consegnato stamane alla vedova del generale Giulio Martinat [illegible] del Corpo d'Armata Alpino [illegible] croce di ferro di prima [illegible] conferita dal Führer [illegible] l'eroico generale che immolò la vita per il trionfo della Causa comune.

Nel consegnare alla vedova del Caduto le alte onorificenze, il maggiore von Brangoni ha esaltato [illegible] il Führer. Al rito presenziavano le massime gerarchie della provincia.

Churchill a una cerimonia che degenera nel ridicolo

Stoccolma, 1

La città di Londra ha conferito a Churchill la dignità di «libero cittadino», un titolo puramente onorifico [illegible] nessuna cerimonia [illegible] ha [illegible] il discorso [illegible]

I generali Malagutti e Rea ufficiali dell'Ordine di Savoia
La nomina di quattro cavalieri

Roma, 1

Il Re Imperatore, su proposta del Duce, si è compiaciuto concedere le seguenti ricompense dell'Ordine militare di Savoia:

Ufficiali: *generale di Divisione* BRUNO MALAGUTTI, *nato a Finale Emilia (Modena) nel 1887; generale di Brigata* EMILIO REA, *nato ad Arpino (Frosinone) nel 1894;*

Cavalieri: *generale di Divisione* DINO SOZZANI, *nato a Salsomaggiore nel 1889; generale di Divisione* CARLO TUCCI, *nato a Palermo nel 1888; generale di Divisione* CONTE GIORGIO CARLO CALVI DI BERGOLO, *nato ad Atene nel 1887; generale di Brigata* MICHELE VACCARO, *nato ad Agrigento nel 1887.*

Morti e feriti per la rottura di un cavo ad alta tensione

Parigi, 1

Un grave incidente è accaduto nel villaggio di La Chapelle-Jen, nei dintorni di Lisieux. Un cavo ad alta tensione, di 15 mila Volta, si è spezzato ed è caduto sul trasformatore che alimentava tutte le installazioni elettriche del villaggio. Nessuno dei piombi di sicurezza è saltato, in modo che la scarica fortissima si è comunicata per la durata di un'ora in tutte le case e le fattorie della regione. Si deplorano alcuni morti e numerosi feriti.

Conversione dei Buoni 4 p. c.
L'estrazione dei premi anticipata al 5 corrente

Roma, 1

Con R. D. L. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *odierna allo scopo di unificare il tasso di interesse dei Buoni del Tesoro poliennali in circolazione, viene consentito ai possessori dei Buoni novennali del Tesoro 4 per cento scadenti il 15 settembre 1951-XXIX di ottenere il cambio dei Buoni stessi in altri Buoni del Tesoro a premi fruttanti l'interesse del 5 per cento. Restano fermi il termine di scadenza al 15 settembre 1951-XXIX le date di pagamento delle semestralità posticipate al 15 marzo e al 15 settembre di ogni anno, l'ammontare dei premi e le altre norme riguardanti detti Buoni del Tesoro novennali 4 per cento di cui al R. D. L. 1.o settembre 1942-XX, n. 972, nonchè tutte le norme e le agevolezze successivamente sancite.*

All'atto della richiesta del cambio il possessore dei Buoni novennali 4 per cento, dovrà versare la somma di lire 5.50 per ogni 100 lire di capitale nominale. Saranno ricevute come contante le cedole scadenti il 15 settembre prossimo dei Buoni 4 per cento di cui si chiede il cambio.

Le richieste di cambio saranno accettate presso le sezioni di R. Tesoreria provinciale dal 2 agosto al 18 settembre 1943-XXI riservando al ministro delle Finanze la facoltà di prorogare, con suoi Decreti, la scadenza di detto termine per quelle zone colpite dall'offesa nemica, nelle quali la proroga sia riconosciuta indispensabile. Per le richieste di cambio presentate dopo il 2 agosto 1943-XXI dovrà essere corrisposto dai richiedenti l'importo degli interessi sulle lire 5.50 sopra accennate dal 3 agosto 1943-XXI al giorno del versamento.

In relazione alla data di inizio dell'accettazione delle richieste per il cambio, l'estrazione dei premi attribuiti ai Buoni del Tesoro novennali 4 per cento scadenti il 15 settembre 1951-XXIX che avrebbe dovuto aver luogo il 1.o agosto prossimo, viene anticipato al 5 luglio prossimo alle ore 9, ferma rimanendo la data del 15 settembre 1943-XXI, a decorrere dalla quale sarà effettuato il pagamento dei premi sorteggiati.

Le formalità preliminari di contazione ed imbussolamento delle schede destinate ai sorteggi saranno eseguite presso la Direzione generale del Debito pubblico il giorno 3 luglio, alle ore 9. A tutte le operazioni suddette può assistere il pubblico. Il presente comunicato costituisce anche l'avviso che l'amministrazione del Debito pubblico è tenuto a pubblicare, prima delle estrazioni, secondo le norme vigenti.

Nuovi prezzi del pesce

Roma, 1

Il Ministero dell'Agricoltura, di concerto con il Commissariato generale per la pesca, ha determinato i nuovi prezzi alla produzione del pesce fresco per chilogramma e che andranno in vigore dal 5 luglio prossimo: lire 3: cicala o pannocchia (da giugno a settembre), marsioni, occhialone, minutaglia, schile; lire 4: scarpa (inferiore a grammi 200), gatta o gattuccio sventrato, torpedine; lire 5: cicala o pannocchia (da ottobre a tutto maggio), razza, sarda, scampi interi piccoli e medi, spinola, asià; lire 6: gamberetto o gamberelli, sugarello o sughero; lire 6.50: pesca sciabola-spatola, sarda; lire 7: barbo, gatta o gattuccio (sventrato oltre grammi 150), polpo, sarda di lago o agone, scampi interi grossi, seppia e seppietta (da aprile a maggio); lire 8: acciughe, cefali fino a grammi 70, frittura, molo vero, occhiata, scombro, cagnizza, pescecane; lire 9: seppia e seppietta (da giugno a marzo); lire 10: carpa regina oltre grammi 200, luccio, passera, tinca; lire 12: palombo sventrato fino a kg. 2, rombo; lire 12.50: anguilla; lire 14: anguilla seminale argentina (da 7 a 4 e mezzo per chilogrammo), astice, cefali (superiori ai grammi 70 fino a grammi 200), palombo sventrato (oltre 1 kg. 2); lire 16: pesce spada inferiore ai quattro chilogrammi; lire 18: anguilla o capitone (meno di quattro per chilogrammo), cefali oltre i grammi 200, tonno intero; lire 19: calamaro, calamaretto, gamberi grandi, merluzzo, triglia di strascico o bianca (meno di 30 per chilogrammo); lire 24: orata, dentice; lire 26: code di scampo, pannocchia, pesce spada intero (oltre 1 kg. 4), sogliola, storione intero, triglia di scoglio o rossa (meno di 30 per chilogramma), trote. Il prezzo alla produzione dei mitili è fissato in lire 250 per quintale.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Alti e bassi della battaglia atlantica

Come il nemico ha potenziato i mezzi difensivi
I Comandi e i tecnici tedeschi studiano un'altra tattica e altre armi

Berlino, 1

E' innegabile che il totale degli affondamenti di navi nemiche ad opera dell'Arma subacquea germanica durante lo scorso giugno non regge il confronto con quello raggiunto nel 1942 e nei primi mesi del 1943. La diminuzione del tonnellaggio colato a picco dagli «U. Boote» appare abbastanza sensibile, soprattutto se si prende come termine di paragone l'epoca più fortunata della drammatica caccia iniziatasi su tutti i mari del mondo lo stesso giorno in cui la Granbretagna e la Francia dichiararono guerra alla Germania.

Un cumulo di ipotesi

A che cosa si deve se da qualche tempo a questa parte la battaglia condotta con eroica tenacia dai sommergibili tedeschi contro la navigazione anglo-americana apporta risultati più scarsi?

Tra le innumerevoli spiegazioni fornite circa il progressivo abbassarsi della curva degli affondamenti dallo scorso aprile in poi, tre soltanto sembravano accettabili poichè non facevano a pugni con la logica, ed erano quelle che attribuivano la diminuzione delle perdite navali degli Inglesi e degli Americani alle condizioni atmosferiche regnanti in primavera nell'Atlantico; a una rarefazione dei convogli e finalmente all'adozione da parte dei Comandi di Marina delle Nazioni unite di nuovi sistemi di protezione per le navi, oppure alla scoperta di nuove armi antisommergibili. In sostanza però nessuna delle tre tesi aderiva in senso assoluto alla realtà.

Oggi si può dire, sulla base di certi elementi forniti in via quasi ufficiale in Germania, che se i risultati della guerra sottomarina sono diminuiti considerevolmente nell'ultimo trimestre, lo si deve a un insieme di fattori tra i quali occupa un posto abbastanza importante il potenziamento della difesa nemica. Su di esso troviamo nel numero del *Reich* che sarà messo in vendita domani alcune interessanti rivelazioni contenute in un articolo dovuto a un alto ufficiale della Marina tedesca.

L'autore dell'articolo in questione ricorda che in un primo momento la protezione dei convogli nemici era affidata quasi esclusivamente alle forze navali leggere; in un secondo tempo gli Anglo-americani adoperarono per garantirsi contro le insidie degli «U. Boote» anche l'Arma aerea in collaborazione coi cacciatorpediniere. Quest'ultimo sistema risultò di gran lunga migliore di quello precedente. Sperimentata l'utilità dell'aviazione per la protezione delle rotte marittime, il nemico tentò di mettere sotto il controllo aereo tutto l'Atlantico del nord impiegando una serie di basi a Terranova, in Groenlandia, in Islanda e in Irlanda. Il tentativo riuscì solo in parte.

Le difese dei convogli

Malgrado tutti gli sforzi compiuti allo scopo di controllare l'immensa superfice dell'Atlantico settentrionale, rimaneva pur sempre una zona di circa 610 miglia di larghezza, il cosiddetto «buco morto» dell'Atlantico, che non poteva essere vigilato neppure facendo uso dei quadrimotori a grande raggio d'azione. Si trattava di un gravissimo inconveniente ed era da prevedersi che gli Anglo-americani mettessero in azione tutte le loro risorse e tutte le loro capacità inventive per eliminarlo. Infatti, sacrificando la costruzione del tonnellaggio da carico, a un certo momento i cantieri degli Stati Uniti e della Granbretagna si buttarono a corpo morto a costruire una serie di portaerei ausiliarie da impiegarsi soltanto per proteggere i convogli.

Occorre riconoscere che questo espediente ha dato buoni frutti. Il dispositivo attuale di difesa dei convogli di navi nemiche si appoggia in gran parte appunto sulle portaerei ausiliarie che si trovano, di solito, fortemente scortate, al centro del convoglio. Intorno ad ogni convoglio viene disposta una prima cintura difensiva la quale, strettissima, è composta da cacciatorpediniere; oltre a tale cintura ve n'è un'altra esterna, anch'essa costituita da cacciatorpediniere, che navigano a una certa distanza, ma sono visibili da ciascuna delle navi da carico.

Al di sopra della cintura esterna incrociano continuamente gli aerei controllando una vasta zona marittima. Allorchè uno degli apparecchi avvista un sommergibile si lancia all'attacco, non senza aver prima segnalato a mezzo della radio ai cacciatorpediniere più vicini la presenza del nemico. Le unità avvertite attaccano e si sforzano di impedire ai sottomarini di superare la cintura esterna.

Ai lati del convoglio in mare aperto incrocia poi la ricognizione aerea lontana, il cui scopo è quello di obbligare gli «U.-Boote» ad immergersi, segnalando nello stesso tempo al convoglio il pericolo. Ricevuta la segnalazione, il convoglio generalmente modifica la rotta in modo che essa non coincida con quella del sommergibile il quale, essendo immerso e non potendo quindi sviluppare se non una velocità ridotta, non si trova in grado di inseguire vantaggiosamente le navi per attaccarle. Tale manovra, consistente nel battere in velocità i sottomarini, non si rivela molto efficace nel caso in cui gli «U.-Boote» attacchino in massa. Parte del branco riuscì sempre ad avvicinarsi alla cintura esterna del cacciatorpediniere e generalmente allora si impegna una lotta aspra in condizioni di vantaggio per il nemico. I cacciatorpediniere, infatti, sono muniti di idrofoni ultraperfezionati i quali permettono di localizzare perfino un sommergibile navigante senza rumore. I sottomarini, in altri termini, non possono più fare assegnamento sulla loro invisibilità e devono lottare contro gli ultimi ritrovati della tecnica difensiva. Contro un convoglio così organizzato, l'azione di un solo «U.-Boote» e di una squadriglia di «U.-Boote» diventa enormemente difficile. Soltanto un intero branco può riuscire a spezzare la cintura protettiva e a lanciare i siluri contro le navi da carico.

Impiego di elicotteri

Per aumentare il rendimento della ricognizione aerea, il nemico è ricorso ad uno stratagemma di cui finora non si aveva notizia: avendo constatato che la grande velocità dei quadrimotori pregiudica la osservazione, gli Anglo-americani hanno costruito apparecchi più lenti; inoltre impiegano gli elicotteri che possono permettere di atterrare su una superficie relativamente ridotta e soprattutto possono librarsi in volo e rimanere quasi in sospeso su un determinato punto.

In conclusione, più che di nuove armi e di nuovi sistemi inventivi per proteggere i convogli, si deve parlare dell'ampliamento dei metodi difensivi usati nelle precedenti fasi della guerra sottomarina. Ma sarebbe assurdo credere, afferma l'autore dell'articolo da noi citato, che i risultati ottenuti dagli Anglo-americani siano definitivi. In guerra infatti ad ogni scoperta corrisponde una controscoperta. I Comandi e i tecnichi tedeschi studiano attualmente un'altra tattica e altre armi da usare nella battaglia dell'Atlantico, e non si dubita neppure che prima o poi la Germania saprà ricuperare la superiorità nel settore più delicato dell'immenso conflitto in corso.

Cesare Rivelli

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8.30 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 3 per cento per l'imposta sull'entrata.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo *anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-488.*

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 20 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 18 di ogni giorno feriale.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

[illegible] - Unione Pubblicità

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— A

BALIA o governante offresi subito, recarsi anche campagna. Telefonare 29-540, dalle ore 10 alle 13. 50667 A
CUOCA capacissima offresi famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 50663 A
DOMESTICA pratica tutto fare offresi. Via Università 13 III sin. 3 A
SIGNORINA, perfettamente tedesca [illegible] bambini, prestaservizi giornata, offro. [illegible]sti 9, telefonare 65-27. 50674 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6270 B
BAMBINAIA, domestiche Trieste, Firenze, Roma, per sposi, cercansi. Torrebianca 41. Rosa. telefonare 74-19. 50657 B
CUOCA capacissima, cameriera, ragazza, persona sola, prestaservizi, cercansi. Battisti 9, telefonare 65-37. 50673 B
DOMESTICA tutto fare, cercasi prontamente per due persone. Via L. Giuberti 6 III porta 16. 50636 B
LAVANDAIA, buona mercede, vitto, cercasi. Via Orologio 4, port. 67901 B
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. Rolli, via Sottoripa 8 III (angolo via Cologna. 50691 B
PRESTASERVIZI solo mattina, cercasi. Rossetti 4 porta 20. 67894 B
PRESTASERVIZI capace, ottimo trattamento, assumiamo. Parducci Spes, Santa Caterina 7. 67888 B
RAGAZZA o donna per latteria, buon settimanale, cercasi. Paganini 2, latteria.

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

DICIOTTENNE, licenza e avviamento professionale, conoscenza dattilografia, offresi a seria ditta. Cassetta 15733 C Unione Pubblicità. 15733 C
DIRIGENTE amministrativo, ragioniere, 44enne, lunga esperienza segreteria, contabilità, acquisti, personale, esperto legislazione sociale infortuni, Sindacati, offresi. Cassetta 2680 C Unione Pubblicità.
IMPIEGATO 29enne, presenza, buona coltura e pratica commerciale, corrispondente contabile, offresi. Cassetta 15729 C Unione Pubblicità. 15729 C
RAGIONIERE anziano eseguirebbe qualsiasi lavoro contabile, corrispondenza italiana, tedesca, di preferenza a domicilio. Gentili offerte Cassetta 15712 C Unione Pubblicità. 15712 C
TEDESCO (madrelingua), francese, distinta offresi accompagnare bambini, altra occupazione decorosa, modicità, referenze. Cassetta 15724 C Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO mobili, fragili. Preventivi per traslochi. Magazzini per mobili nel Friuli. Renato Allegretto, Timeus 10-b, telefono 76-82. 50626 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

ASSISTENTI interni, maschi e femmine, cercansi per istituto maschile femminile. Certificati scuole medie inferiori. Cassetta 1000 D Unione Pubblicità. 1000 D
AUTISTA motofurgoncino, ben retribuito, cerca importante ditta. Indirizzare offerte Cassetta 90 Unione Pubblicità Gorizia.
CONTABILE, cassiera, cercasi, pronta assunzione. Referenze, pretese. Offerte Cassetta 15705 D Unione Pubbl. 15705 D
GARZONA volonterosa, cercasi. Presentarsi sartoria Ami, Galleria Protti N. 4.
IMPIEGATA dattilografa, praticissima conteggi, costi mano d'opera, materiali, cercasi. Inviare offerte Cassetta 15707 D Unione Pubblicità. 15707 D
IMPIEGATO praticissimo ramo spedizioni e dogana, cercasi. Offerte con referenze a Cassetta 925 D Unione Pubblicità.
LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiere, cerca Salone Verdi. Via Squadristi num. 4. 50701 D
LAVORANTE, mezza lavorante e garzona, sarte uomo, cerco. Sartoria Zubalich, Pascoli 45. 50599 D
LAVORANTI barbiere, cercasi. Via Madonnina 9, Salone Elvi. 50695 D
LAVORANTE, mezzalavorante, garzona, sarta donna, cercansi. Pascoli 4, negozio.
LAVORANTE sarta di bianco, lavoro continuato, buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67919 D
LAVORANTI e mezzalavorante cerca sartoria signorina Bornino, piazza Ciano 11.
PARRUCCHIERA tutto fare, posto stabile, paga ottima. Salone Tina, via Roma 17.
RAGAZZA e ragazzo per tipografia, cercansi. Via Rossetti 9. 67920 D
RAGAZZETTA apprendista, cercasi. Fotografia. Rossetti 21. 67913 D
RAGAZZI per vendita dolciumi, primari cinema, cercansi. Presentarsi accompagnati. Indirizzo Piccolo. 67910 D
RIMAGLIATRICE, brava, cercasi. Presentarsi nel pomeriggio, via Gatteri 9, negozio. 67889 D
SIGNORINA pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte scritte indicando posti occupati. Cassetta 15704 D Unione Pubbl.
SIGNORINA, conoscenza contabilità, cerca primaria azienda. Offerte Cassetta 4422 D Unione Pubblicità. 4422 D
SIGNORINA brava aiuto contabile, buona conoscenza tedesco, cerca primaria società locale. Offerte dettagliate con pretese Cassetta 15721 D Unione Pubblicità.

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata, telefono, centralissima, cercasi. Offerte subito. Cassetta 15732 E, Unione Pubblicità. 15732 E
PENSIONE presso piccola famiglia cerca impiegata giovane. Cassetta 15713 E, Unione Pubblicità. 15713 E
STANZA vuota o semimobiliata, ingresso libero, cerca distinto. Offerte Cassetta 15715 E, Unione Pubblicità. 15715 E
STANZA bella, centrale, indipendente, cercasi. Offerte Cassetta 15731 E, Unione Pubblicità. 15731 E
STANZE una-due vuote, comodo cucina, centro, o periferia vicino tram, possibilmente orticello, cercansi. Indirizzo Piccolo. 67917 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20 porta 24. 50700 F
CAMERA comodità, bagno, centralissima, affittasi. S. Nicolò 30 porta 3. 50688 F
MOBILIATA, ingresso libero, distinto, affittasi, escluso donne. Torrebianca 21, porta 8. 67906 F
MOBILIATA, breve soggiorno, a distinto oppure amici. Fabretto, Piazza Vinci 1 (Giardino Pubblico). 67905 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Aperto anche stagione estiva. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
ARMONICA apprenderete brevissimamente iscrivendovi alla Scuola «Euterpe», S. Nicolò 32, tel. 33-33. Lezioni accelerate di pianoforte, violino, canto, flati. (Noleggio istrumenti). 67909 G
ABBISOGNANDOVI esami riparazione corsi speciali svolgimento completo in classe. Allievi, genitori liberissimi preoccupazioni! Informatevi, ritirate prospetti Diaz 3, telefono 52-63. 15717 G
AMMISSIONE prima media preparazione completa liberando familiari preoccupazioni. Informatevi Diaz 3. 15718 G
AMMISSIONE Scuola media ottobre. Istituto Enenkel Battisti 22, telefono 88-00.
AVVIAMENTO corsi speciali, licenza commerciale, industriale, diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 50704 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel, Battisti 22. 50705 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia, corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 50706 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 50500 G
ELEMENTARI preparazioni accurate, diverse classi elementari e licenza. Scuola Enenkel, Battisti 22. 50708 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia scuole medie, avviamento, elementari. Istituto «Dilena» già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 50685 G
IMPARTISCO lezioni alunni scuole elementari, medie. Presentarsi ore 14-16. Ricci 9, porta 21. 67899 G
LICENZE superiori in un anno ultimissime iscrizioni, tutti senza studi anteriori possono farlo. Diaz 3. 15716 G
RAGIONERIA, computisteria, lingue, insegna dott. Zuzalli, Stuparich 8. Preparazione accurata, ottimi successi. 50670 G
STENODATTILOCONTABILITA' corsi pratici, accelerati diurni, serali. Istituto «Dilena» già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 50684 G
STUDENTE 18-enne corso superiore cercherebbe occupazione mesi estivi. Angelo Emo, 29. 67890 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CANE, pelo lungo nero-bianco, smarrito pressi via Università. Portarlo via Duca d'Aosta 6, mancia. 50693 H
GUANTO lungo camoscio bianco, smarrito, via Tagliapietra. Mancia riportandolo portineria Carlo Alberto 13, oppure telefonare 26-300. 50694 H
PORTAFOGLI smarrito, con documenti, mancia portandolo via S. Francesco 2, Carlini. 67892 H
SPILLA madonna, smarrita, mancia lire 30. Via Commerciale 26 I. 50671 H
VESTITINO verde bambina smarrito paraggi S. Andrea, onesto rinvenitore pregasi portarlo Campo S. Giacomo 3, porta 20. Mancia. 50664 H

Offerte appart. botteghe magazz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO signorile mobiliato, 4 stanze, accessori, affittasi. Telefonare al n. 32635. 15723 I
APPARTAMENTO 8-10 stanze, uso ufficio, scambiasi con altro 7. Roma 20. 50669 I
CAMERA cucina, lire 88, scambiasi con una o due camere in più. Visitare dalle 9-13, Industria 5 III, Stanich. 67907 I
PORTINERIA scambiasi con quartierino, preferenza paraggi Stazione Centrale. Rivolgersi: via Udine 12, frutta erbaggi.

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

UFFICIO 2-3 camere, libero oppure mobiliato, oppure appartamentino 1.o piano adattabile ufficio, cercasi, zone centrali. Rivolgersi Albergo Regina. 50467 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ALBERO e vela vendonsi. Società Canottieri Nettuno, Barcola. 67885 M
CAPRETTA giovane vendesi. Domenica, Via Eremo 219, Laurenci. 67895 M
CARROZZELLA sport seminuova, ventilatore elettrico, piccolo. XX Settembre 60, porta 18. 67887 M
CASSONI due uso biancheria. Manzoni 18, terzo, interno 21. 67893 M
CUCINA economica, grammofono valigia, vendonsi. Deposito vini, Rossetti 3, ore 16 alle 18. 50682 M
FONOVALIGIA, album completi opere, grammofono valigia, dischi, altoparlante, ventilatore piccolo, vendonsi, esclusi rivenditori. Giuliani 29, Maran. 50665 M
FORME calzolaio 86 paia vendonsi. Via Ginnastica 33-V. 67886 M
LENZUOLA (2) ricamate, nuove, vendonsi. Cassetta 15725 M, Unione Pubblicità.
LENZUOLA (2) lino, una piazza, vendonsi. Via Bonomo 3, portineria. 50696 M
LENZUOLA, federe, tovaglie, salviette, borsa pelle commercio nuova, vendonsi occasione. Rossetti 26-IV, destra. 50710 M
MACCHINA Singer da sarto, seminuova, vendesi occasione. Antonio Caccia 6 p. 7.
MACCHINA scrivere ufficio, altra portatile, calcolatrice, addizionatrice, cassa controllo National, cassaforte, vendonsi. Luigi Rossoni, via S. Caterina 9. 15730 M
MACCHINA Singer rientrante, altra mobile lussuoso, altra sarto, altra 45, per tende, vendonsi; assumesi qualsiasi riparazione macchine cucire, con garanzia. Rinomata officina via Slataper 6, telefono 29-539. 49819 M
MATERASSI capok, letto ferro, fusta, oggetti vari, scambiansi con bicicletta, anche vendonsi. Ponziana 17, Franco, pt.
PELLICCIA finta cavallino, statura media, vestito cresima 12-enne, occasione vendonsi. Visitare dalle 15-17. S. Anastasio 20, Bachis. 67882 M
RADIO primaria marca tre onde vendesi. Scussa 5-III, sinistra. 67918 M
RADIO Marelli nuova ultimo modello, radiogrammofono, vendonsi. Diaz 3, terzo, destra. 6287 M
RADIO Phonola plurionda, perfetta, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 67880 M
SCARPE donna, nuove, pelle marron 36, vendonsi causa sbaglio misura. Via Ghega 8 I sinistra. 50680 M
TOVAGLIE lino (due), una ricamata a mano, vendonsi. Viale Sonnino 4, terzo, destra. 112233 M
VESTITI estivi ragazza, borsette, cuffie bagno, vendonsi. Commerciale 17-V, dest.

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CUCINA economica N. 4, in ottime condizioni, acquistasi. Tel. 46-60. 67916 N
MACCHINA cucire, qualsiasi sistema, anche guasta, compero, pagando massimo. S. Michele 22, meccanico. 50675 N
MACCHINE da cucire industriali, occhiellatrici, picchettatrici, stiratrici, cerca Rabotti, Caduti Fascisti 1. 67897 N
RADIO radiogrammofono, recenti, antichi, guasti, radiomateriale, bicicletta, compero. Sonnino 4 II. 50677 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADI 2 tipo, per vestiti, cercansi. Indirizzo Piccolo. 50712 NN
CAMERA moderna, 4 porte, tipo, armadio 4 cassetti, vendo giornata, causa partenza. T. Luciani 9 pt. sin. 50699 NN
CAMERA pranzo, tipo, moderna, vendesi occasione. Ginnastica 46 II sinistra.
CUCINA moderna, tipo, occasione vendesi. Via Cancellieri 16. 50668 NN
CUCINA moderna, tipo, d'occasione, vendesi. Via S. Francesco 22-a I. 50698 NN
CUCINA tipo e frigorifero elettrico, vendonsi causa sfollamento. Indirizzo al Piccolo 50616 NN
LETTI ferro fiorentini molle acciaio seminuovi vendonsi, esclusi rivenditori. Visitare 16-18, XX Settembre 5, sinistra.
MATRIMONIALE, cucina, moderne, tipo, vendonsi occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 67921 NN
MATRIMONIALE bellissima e mobili cucina, tipo, vendonsi, esclusi rivenditori. Zovenzoni 6-II, destra. 50709 NN
MATRIMONIALE moderna, tipo, d'occasione, con suste metalliche. Via S. Francesco 32-a I. 50697 NN
MATRIMONIALE due armadi, nuova, tipo, vendesi. Enrico Toti 4 IV, Serian.
PIANINO buonissimo stato, vendesi. Pascoli 12 pianoterra sinistra. 67909 NN
SALOTTINO tipo, vendesi. Paduina 8, mezzanino destra. 67911 NN

Auto - Biciclette - sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOCARRO portata 50 quintali, efficiente e gommato, acquistasi. Offerte: Cassetta 919 Q, Unione Pubbl. 919 Q
BICICLETTA uomo, seminuova, vendesi. Giuliani 29, Maran. 50666 Q
BICICLETTA, trasporto, stivaloni nuovi 43, vendonsi. Nizza 29 II interno, porta 12.
BICICLETTA donna, robusta, ottimo stato, vendesi. Pondares 4 IV, Bachi. 67903 Q
BICICLETTA corsa, tre altri tubolari usati, ottima occasione. Pererolo 14, Barcola. 67912 Q
BICICLETTE mezza corsa, cambio, uomo, vendonsi. Toti 3-III. 50711 Q
RIVIERA Barcola. Noleggio biciclette, tandem e cicli bambini. Comodità per recarsi ai bagni di spiaggia. 50681 Q

Capitali Società Cess. aziende
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. R

INVENTARIO spaccio vini, vendo in giornata. Visitare ore 12-14, 2 corrente, viale Sonnino 8. 50678 R
SOCIO con capitale cercasi, 150-200 mila, per grande industria. Offerte Cassetta 15703 R, Unione Pubblicità. 15703 R
TRATTORIA buffet, giardino, fortissimo lavoro, conosciutissima, vendesi occasione. Caffè Tommaseo, Sandro. 50683 R
TRATTORIA vendesi o affittasi, causa malattia. Rivolgersi: Scrigner, Pondares 60 terzo. 67900 R
100-200.000 cercansi, scadenza [illegible] anno. Garantisco con diritti brevetto un [illegible] annuo. Darei buon premio cointeressenza mensile. Affare sicuro redditizio. Scrivere: Lanza, corso Italia 40, Roma. 5412 R

Affitto case ville e terreni
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. S

TERRENO coltivato 4000 metri, periferia, altro 300 metri città, frazione stabile, affittansi. Cassetta 15728 S, Unione Pubblicità. 15728 S

Matrimoniali
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. U

45-ENNE bella presenza, colta, reddito annuo 100.000, sposerebbe pari età o cinquantenne serio, distinto, professionista laureato. Massima serietà. Cassetta 15720 U. Unione Pubblicità. 15720 U

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12 V

CHIROMANTE [illegible] lettura scientifica della mano. Riceve Ginnastica [illegible], telefono 27-282 20795 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I. p. 10 58947 V
CHIROMANZIA scientifica Zanolla Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. [illegible] V